1INFO
DIGITAL SIGN

Banca Popolare di Spoleto S.p.A.

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.

ESERCIZIO 2016

(C.d.A. 9 febbraio 2017)

Sede legale in Spoleto, Piazza Pianciani
Iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5134.2
ed appartenente al
Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440.5
Soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
Capitale sociale € 314.999.032,58 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia - codice fiscale e P.I. 01959720549

INDICE

1 - INFORMAZIONI PRELIMINARI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO 3

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO 6

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 11

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE 23

5 - CONFLITTI D'INTERESSE - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME "SOGGETTI COLLEGATI") E "ART. 136 TUB"…… 25

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO REMUNERAZIONE 27

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA 29

9 - COLLEGIO SINDACALE 38

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA 41

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE 43

12 - SOCIETA' DI REVISIONE 43

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 43

TABELLE ALLEGATE

1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI
4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

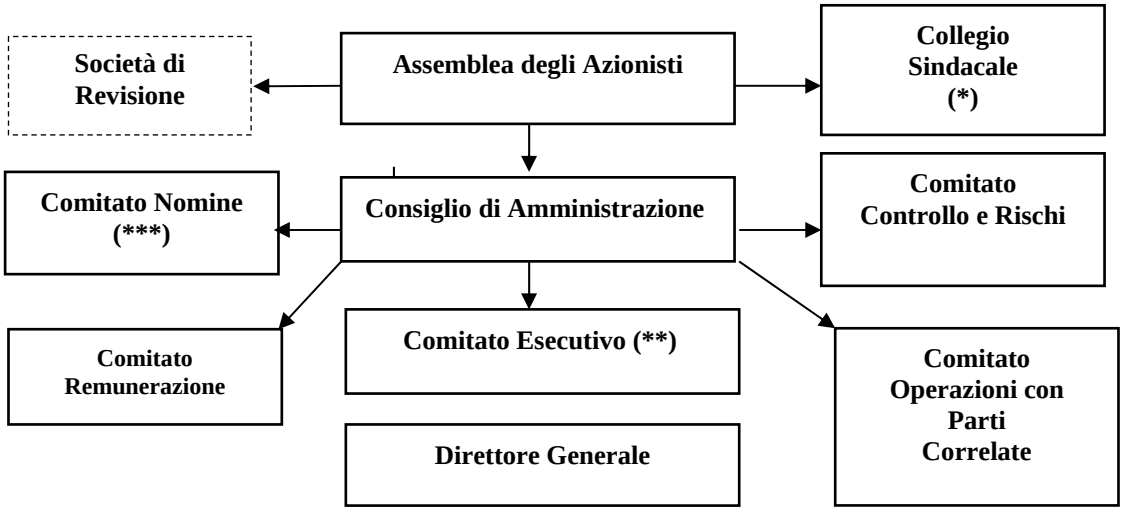
TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.
TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.
Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.
Esponenti: gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale[1]
Dirigenti con responsabilità strategiche: il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale e il Dirigente Preposto.
Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF.
Banca: Banca Popolare di Spoleto SpA (per brevità anche "l'Emittente", "la Società", la "Banca" o "BPS").
Banche del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca.
Gruppo: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate, come rappresentato al paragrafo 1.

[1] Per "Vice Direttore Generale" si intende, nella presente Relazione, il o i Vice Direttori Generali tempo per tempo nominati.

1 - INFORMAZIONI PRELIMINARI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Informazioni preliminari

Dopo l'evoluzione intervenuta nel 2014 con la conclusione della procedura di Amministrazione Straordinaria e l'ingresso nel Gruppo Banco Desio[2] nel corso degli esercizi 2015 e 2016, non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario della Banca. In particolare, la struttura organica della Banca permane come rappresentata dal seguente schema[3]:



(*) il Collegio Sindacale svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "OdV 231") – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7
(**) il Comitato Esecutivo è stato istituito in data 10 febbraio 2015
(***) il Comitato Nomine è stato istituito in data 26 febbraio 2015 in ottemperanza alla Circolare 285 della Banca d'Italia (1° aggiornamento – governo societario). Precedentemente, alcune attribuzioni di detto Comitato erano svolte dal Comitato Remunerazione.

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo **Statuto** fa riferimento. Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari consultivo/propositivi[4])
ii) Soggetti esecutivi (Direttore Generale)
iii) Comitati tecnico/operativi[5]

---

[2] Per maggiori dettagli si rinvia integralmente allo stesso paragrafo della Relazione sul Governo Societario riferita all'esercizio 2014.

[3] Nello schema le frecce indicano i rapporti di nomina e revoca tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina/revoca anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)

[4] I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "endoconsiliari"

[5] Il solo Comitato tecnico/operativo attualmente presente (Comitato Fidi) è composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali

iv) Funzioni di controllo interno
v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal **Regolamento Interno Organi Aziendali** (per brevità "Regolamento Interno") secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento principalmente alle "Policy", ai "Testi Unici" di funzione/processo/prodotto, documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione o, nel caso dei "Testi Unici", dal Comitato Esecutivo a seconda della materia.

Inoltre, l'impianto normativo inerente le materie oggetto della presente Relazione è essenzialmente disciplinato dalla seguente documentazione:

1. **Regolamento Assembleare** (vedasi paragrafo 10).

2. **Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali.**

3. **Modello Organizzativo Gestionale ai sensi del D.Lgs. 231/01**, (vedasi paragrafo 7).

4. **Procedura Interna Operazioni con "Soggetti Collegati" e Art. 136 TUB" di Gruppo e relativo "Addendum"** con il quale, ad integrazione delle disposizioni applicabili a tutto il Gruppo, sono adottate specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni della specie effettuate dalla Banca (vedasi per maggiori dettagli paragrafo 5 e documentazione pubblicata sul sito internet www.bpspoleto.it - sezione Investor Relations – corporate governance – parti correlate).

5. **"Policy" per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento**, a cui fanno riferimento le regole/procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi paragrafo 5).

6. **Regolamento per la disciplina delle c.d. "operazioni personali"**[6] **in materia di servizi d'investimento**, emanata sempre in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID.

---

[6] Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata "Policy", l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
   i. il Soggetto Rilevante;
   ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha "Rapporti di Parentela" o "Stretti Legami" ;
   iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

a) i membri degli "Organi aziendali" (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
d) i dipendenti;
e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;

7. **Procedura Interna in materia di Informazione Societaria** ("Procedura Informazione Societaria"), contenente, tra l'altro, le disposizioni per il funzionamento degli Organi consiliari con particolare riferimento alla circolazione dei relativi documenti e per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché delle comunicazioni delle operazioni di Internal Dealing; detta Procedura è stata oggetto di aggiornamento in data 30 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o "MAR"). Per ulteriori informazioni vedasi paragrafo 8.

Si precisa che nell'ambito di un riordino generale dell'impianto normativo, le "Procedure" sub 4 e 7 hanno assunto la denominazione di "Regolamenti".

* * *

Nell'esposizione della presente Relazione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida indicate tempo per tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime. In tale contesto, la Tabella 4 contiene lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2[7] (per brevità "il Codice di Autodisciplina").

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste dal citato art. 123-bis;
- è approvata dal C.d.A. ed è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione, per le informazioni in essa contenute in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

---

f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;

b. i figli del Soggetto Rilevante;

c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);

b) da un legame di controllo.

[7] Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2011 (Aggiornamento 2015)

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bpspoleto.it alla sezione “Investor Relations - Corporate Governance”.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL’ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario **ai sensi dell’art. 123-bis TUF**, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DELLA BANCA POPOLARE DI SPOLETO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale al 31/12/2016, interamente sottoscritto e versato, è di Euro € 314.997.823,98. Esso è rappresentato da n. 156.962.251 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale. Non esistono azioni portatrici di diritti, di voto o di altra natura, diversi dalle azioni ordinarie. Nell’ambito dei massimi complessivi n. 11.104.626 warrant previsti dalla delibera assembleare del 30 marzo 2015, sono stati altresì emessi (per effetto del rapporto di assegnazione di n. 12 warrant ogni n. 31 azioni ordinarie) complessivi n. 11.092.822 warrant, esercitabili sottoscrivendo azioni ordinarie in rapporto di 1:1 al prezzo di Euro 1,812 per azione e quindi per un controvalore complessivo di Euro 20.100.193,46. I warrant complessivamente esercitati al 31/12/2016 ammontano a n. 18.313 per un controvalore di Euro 33.183,15.

Le azioni ordinarie, sospese dalla quotazione al MTA dal 19/9/2013 in relazione all’avvio della procedura di cessione del controllo della Banca da parte dei Commissari Straordinari, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie. Si precisa che in data 15 giugno 2016 è stata ottenuta dalla Consob l’approvazione del Documento di Registrazione necessario per addivenire alla quotazione degli strumenti finanziari di propria emissione (inclusa la riammissione a quotazione delle azioni a suo tempo sospese). Sulla base delle risultanze alla data del Documento di Registrazione le azioni BPS hanno un flottante inferiore al 10% richiesto da Borsa Italiana stessa per la loro riammissione alle negoziazioni.

In merito si segnala che, con nota del 23 maggio 2016, Borsa Italiana ha richiesto alla Banca, con riferimento alla ricostituzione del flottante, di chiarire formalmente se essa confermi di voler porre in essere quanto necessario per realizzarla, specificando con quali modalità e tempi, ovvero se essa abbia deciso di non darvi più corso. In tale ultima evenienza – considerato il notevole lasso temporale intercorso dalla sospensione dalle negoziazioni delle azioni BPS nel MTA – Borsa Italiana si è riservata di dare avvio alla procedura di revoca dalla quotazione nel MTA delle azioni della Società.

Con lettera del 29 giugno 2016 la Banca ha rappresentato a Borsa Italiana, da un lato, di non essere nelle condizioni di assumere autonome iniziative funzionali alla ricostituzione del flottante, dall’altro, l’impegno della Capogruppo a collocare direttamente sul mercato un quantitativo di azioni della Banca sufficiente alla ricostituzione del flottante, successivamente al provvedimento di riammissione alle negoziazioni delle azioni. Borsa Italiana ha, tuttavia, ritenuto tale impegno non sufficiente a consentire la riammissione alle negoziazioni delle azioni BPS.

In data 20 ottobre 2016 Borsa Italiana ha, pertanto, comunicato alla Banca di aver dato avvio alla procedura di revoca dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) delle azioni BPS, in considerazione dell’assenza di un flottante minimo pari ad almeno il 10% del capitale sociale della Banca.

E’ prevista per statuto la facoltà di emettere, oltre alle azioni ordinarie, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, anche azioni fornite di diritti diversi. È consentita, nei modi e nelle forme di legge, l’assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società

controllate, mediante l'emissione di azioni od altri strumenti finanziari ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del cod. civ.

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

I soci con una partecipazione azionaria superiore al 5%[8] del capitale sociale alla data del 31.12.2016 sono:

Azionista	Numero Azioni	% Capitale Sociale
Banco di Desio e della Brianza Spa	128.240.177	81,70%
Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop.	14.136.673	9,01%
Totale	142.376.850	90,71%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari) e dell'art. 114, comma 7 del TUF ("Internal Dealing").

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Non sono previste partecipazioni azionarie dei dipendenti con meccanismi di esercizi del voto diversi da quelli delle altre azioni.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fatti salvi i divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

[8] Si precisa che Banca Popolare di Spoleto è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater.1)* del TUF (definizione introdotta dall'art. 20, del decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge dell'11 agosto 2014, n. 116). Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater.1)* del TUF per "PMI" si intendono "*fermo quanto previsto da altre disposizione di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano, in base al bilancio approvato relativo all'ultimo esercizio, anche anteriore all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, un fatturato fino a 300 milioni di Euro, ovvero una capitalizzazione media di mercato nell'ultimo anno solare inferiore ai 500 milioni di Euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre esercizi, ovvero tre anni solari*, *consecutivi*". Si segnala a tal proposito che Banca Popolare di Spoleto ritiene di rientrare nella definizione di PMI sopra riportata in quanto, tra l'altro: i) la capitalizzazione di mercato dell'Emittente ultima disponibile alla data di sospensione del titolo (19 settembre 2013) risultava pari a Euro 53.370 migliaia; ii) il fatturato dell'Emittente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che per le banche viene rappresentato dal margine d'intermediazione è complessivamente pari a Euro … [DATO NON ANCORA DISPONIBILE] migliaia. Qualora, per tre esercizi, ovvero tre anni solari, consecutivi, Banca Popolare di Spoleto superi i predetti limiti relativi a fatturato e capitalizzazione, esso cesserà di far parte della categoria delle PMI, così come definite dall'articolo 1, comma 1, lett. w-*quater.1)* del TUF.

g) Accordi tra soci
Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

BPS non ha in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modifichino o si estinguano in caso di cambiamento del controllo della Banca stessa (fatti salvi l'accordo di servizio e l'accordo di consolidamento fiscale in essere con la Capogruppo, per i cui effetti si rinvia alle informazioni fornite nella Nota Integrativa).

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto
Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie
La nomina del **C.d.A.** della Banca è disciplinata dalla procedura prevista dall'art. 147-ter e dall'art. 148 TUF. Il C.d.A. è composto da un minimo di 9 ad un massimo di 11 membri[9], secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato, o votato, la lista di maggioranza.
Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto dalla normativa pro tempore vigente, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., secondo quanto appresso indicato:
a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto

[9] In data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio dell'iter di vigilanza e civilistico per l'incremento a 12 di tale numero massimo. Si rammenta che la disciplina vigente in materia di c.d. "quote di genere" per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate prevede che dette quote siano pari ad almeno 1/5 per il primo mandato di applicazione (2014-2016) e pari ad almeno 1/3 per i successivi due mandati (2017-2019 e 2020-2022).

disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.
In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori Indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il **Collegio Sindacale** è costituito da tre Sindaci Effettivi. Devono inoltre essere nominati due Sindaci Supplenti. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.
I Sindaci devono possedere i seguenti requisiti di professionalità, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla normativa di legge e regolamentare applicabile:
I) almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti devono essere scelti tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni; tale requisito deve comunque essere posseduto dal Presidente del Collegio Sindacale;
II) i Sindaci che non sono in possesso del requisito di cui al punto I) sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

i) attività di amministrazione o controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali del settore creditizio, finanziario e assicurativo, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero
ii) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività dell'impresa; ovvero
iii) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa.

Alla elezione dei Sindaci si procede come segue:
a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed un supplente;
b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed un supplente.
In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.
Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvede, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedansi paragrafi 3 e 9.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, la Banca, avendo già aderito ai principi previsti dal Codice di Autodisciplina per le Società Quotate, approvato nel marzo 2006 dal "Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate", applica il Codice pubblicato sul sito web di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf, la cui ultima edizione è quella del luglio 2015, a cui fa riferimento la presente relazione.

Il sistema di governo societario della Banca è conforme alle disposizioni vigenti al riguardo e, in particolare, a quelle previste dal TUF, e relative disposizioni di attuazione, dalla Circolare 285 (Parte I, Titolo IV, Capitolo I, "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi"), e dal Codice di Autodisciplina, nonché alle norme in materia di politiche di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 30 marzo 2011. In particolare, la Banca ha adottato un modello di governance societaria di tipo "tradizionale" che delinea i ruoli e le attività tipiche di ciascun organo istituzionale: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione, individuandone le attività deliberative, propositive, di reportistica e di controllo.

Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Per quanto concerne, in particolare, l'applicazione delle raccomandazioni del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vedasi successivo paragrafo 6.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le informazioni di cui al presente paragrafo riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2016.

Descrizione del Gruppo

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo **gruppo bancario**, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che attualmente comprende le seguenti società:

Banco Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo controllata dalla società “Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado SApA”
Banca Popolare di Spoleto SpA	Banca controllata direttamente da Banco Desio (81,70%)
Fides SpA	Società finanziaria iscritta all’Albo degli intermediari finanziari, controllata direttamente da Banco Desio (100%)

Per completezza, si precisa che le controllate estere del Banco Desio:

Credito Privato Commerciale SA	Società svizzera in liquidazione controllata direttamente dal Banco Desio (100%)
Rovere Società di Gestione SA	Società lussemburghese in liquidazione controllata direttamente dal Banco Desio (80%)

sono uscite dal perimetro del gruppo bancario a seguito della cessazione delle rispettive licenze bancarie e finanziarie in virtù di appositi provvedimenti richiesti alle autorità di vigilanza dei due paesi nell’ambito delle rispettive procedure di liquidazione volontaria, che sono ormai giunte alla fase finale.

Su dette società Banco Desio esercita attività di **direzione e coordinamento** sia secondo le vigenti disposizioni dell’ordinamento bancario italiano, sia ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del codice civile, nei limiti stabiliti dai rispettivi ordinamenti specifici per quanto attiene alle società estere.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sulla Capogruppo e, indirettamente, sulla Banca, secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, non esercita attività di direzione e coordinamento sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica. Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Alla data del 31/12/2016, la Banca non controlla alcuna società.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti e riflettono (laddove non diversamente specificato) la situazione in essere al 31 dicembre 2016. Per la relativa evoluzione si rinvia al successivo paragrafo 13.

3.1 Composizione e requisiti

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto da un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 11 (undici) componenti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data del 31/12/2016 è composto da 11 (undici) membri, nominati, salvo quanto di seguito indicato, dall'Assemblea degli azionisti del 30 luglio 2014, che rimangono in carica per 3 (tre) esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso alla predetta data.

In data 11 febbraio 2016 il dott. Giuseppe Listanti, nominato dall'Assemblea del 30 luglio 2014, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere per nuovi impegni professionali. In data 23 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato Nomine, nonché del Collegio Sindacale ai sensi di legge, di nominare per cooptazione Amministratore il dott. Francesco Quadraccia, che in data 7 aprile 2016 è stato confermato con delibera dell'Assemblea.

In data 27 aprile 2016, il dott. Luciano Colombini (parimenti nominato dall'Assemblea del 30 luglio 2014) ha rassegnato le proprie dimissioni da tutte le cariche ricoperte nel Gruppo Banco Desio e quindi anche da quelle ricoperte nella Banca (Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Comitato Esecutivo della Banca). In data 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, sempre previo parere favorevole del Comitato Nomine, nonché del Collegio Sindacale ai sensi di legge, di nominare per cooptazione un nuovo Vice Presidente nella persona del dott. Luciano Filippo Camagni (subentrato al dott. Colombini nella carica di Direttore Generale della Capogruppo) il quale è stato altresì nominato Presidente del Comitato Esecutivo.

In conformità allo Statuto, tutti gli amministratori eletti dall'Assemblea del 30 luglio 2014, tranne 1 (uno), sono stati tratti dalla lista presentata dal socio Banco Desio, risultata prima per numero di voti; mentre il restante amministratore è stato tratto dalla lista di minoranza presentata dal socio SCS.

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca in carica alla data del 31/12/2016 sono indicati nella Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate[10], gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività: amministrazione, controllo o direttive in imprese; attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca; insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie. Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni. La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato in modo specifico e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso[11]), per ogni

[10] Si è tuttora in attesa dell'emanazione del Regolamento attuativo dell'art. 26 TUB da parte del MEF il quale, sentita la Banca d'Italia, è chiamato, come noto, ad individuare in conformità alla CRD4: a) i requisiti di onorabilità omogenei per tutti gli esponenti; b) i requisiti di professionalità e indipendenza, graduati secondo principi di proporzionalità; c) i criteri di competenza, coerenti con la carica da ricoprire e con le caratteristiche della banca, e di adeguata composizione dell'organo; d) i criteri di correttezza, con riguardo, tra l'altro, alle relazioni d'affari dell'esponente, alle condotte tenute nei confronti delle autorità di vigilanza e alle sanzioni o misure correttive da queste irrogate, a provvedimenti restrittivi inerenti ad attività professionali svolte, nonché a ogni altro elemento suscettibile di incidere sulla correttezza dell'esponente; e) i limiti al cumulo di incarichi per gli esponenti delle banche, graduati secondo principi di proporzionalità e tenendo conto delle dimensioni dell'intermediario; f) le cause che comportano la sospensione temporanea dalla carica e la sua durata.

[11] Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedasi anche successivo paragrafo 9

singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, curricula vitae, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).
Nella seduta del 30 luglio 2014 il C.d.A. ha valutato la sussistenza dei **requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza** dei propri membri eletti in pari data.

Dalle successive verifiche effettuate anche in sede di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione non sono emerse variazioni in merito.

Nella seduta consiliare del 23 febbraio 2016 e in quella 15 marzo 2016, si è accertato con riferimento al suddetto dott. Quadraccia il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge e dallo Statuto, nonché di quelli raccomandati dal Codice di Autodisciplina. La verifica dei requisiti in capo al dott. Quadraccia è stata confermata nella seduta del 10 maggio 2016 dopo che è intervenuto il rinnovo della carica da parte dell'Assemblea, mentre la verifica dei requisiti in capo al suddetto dott. Camagni è stata effettuata in data 24 maggio 2016.

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob; sono altresì tenute a disposizione sul sito internet www.bpspoleto.it alla sezione investor_relations. Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Amministratore:

Stefano Lado (Presidente). Nato a Milano il 17 aprile 1960, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nell'A.A. 1985/1986 con una specializzazione nel settore commerciale bancario e svolge attività di libero professionista. È iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano. Sin dal 1988 ha ricoperto numerosi incarichi di Amministrazione e Presidenza in diverse società del Gruppo Banco Desio ed in società diverse, tra le quali Presidente di Anima SGR– S.p.A. (dal 1999 al 2008), Amministratore di Leonardo SGR SpA (dal 2001 al 2006), Presidente del Fondo Sanitario Integrativo del Servizio Sanitario Nazionale "Salute Chiara" (dal 2010 al 2014) e Consigliere di C-Card S.p.A. (dal 2012 al 2014). Ad oggi è Vice Presidente di Banco Desio (dal 2008 ad oggi - in precedenza Consigliere dal 1993 al 2008), Consigliere di Cedacri S.p.A. (dal 2010 ad oggi) e Presidente di C-Global S.p.A. (da luglio 2015), Consigliere e membro del Comitato di Gestione Fondo Interbancario Tutela Depositi (dal 2010 ad oggi) e Consigliere di Pri.Banks (già Assbank) (dal 2010 a luglio 2016). È inoltre socio accomandatario della controllante di Banco Desio Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a., nonché ricopre cariche sociali nella medesima (fino a marzo 2014 ne era il Vice Presidente, dopodiché ne è diventato il Presidente).

Luciano Filippo Camagni (Vice Presidente). Nato a Erba (CO) il 31 agosto 1955. Ha conseguito la laurea in Economia aziendale, specializzazione aziende di credito presso l'Università Bocconi di Milano. Ha svolto l'attività professionale nel settore bancario maturando un'ampia esperienza presso importanti banche lombarde, quali Banca Popolare Commercio e Industria e Banco Lariano S.p.A. Al Credito Valtellinese dal 1994, presso la Direzione Commerciale, è poi passato al Credito Artigiano SpA, del quale è stato Vice Direttore Generale, Direttore Generale dal 1998 e Consigliere di Amministrazione dall'aprile 2007. E' stato Condirettore Generale del Credito Valtellinese dall'aprile 2010 ad aprile 2016. È Amministratore di Cedacri S.p.A. (dal 25 maggio 2016) e Consigliere di Pri.Banks (da settembre 2016).

Claudio Broggi (Amministratore). Nato a Milano il 22 marzo 1948, è Diplomato in Ragioneria. Ha svolto la sua carriera presso Credito Italiano dal 1968 al 1987 ed è poi passato a Banco di Desio e della Brianza dove ha ricoperto numerosi ruoli di responsabilità direzionale, tra cui quelli di Vice Direttore Generale e a seguire di Direttore Generale (rispettivamente dal 2002 al 2010 e dal 2010 al 2013). È stato anche Consigliere di Banco Desio Veneto S.p.A. (nel 2011), Vice Presidente di IBL Investment Bank Luxembourg SA (dal 1999 al 2001) e Consigliere di Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa (dal 2010 al 2014).

Graziella Bologna (Amministratore). Nata a Torino l'8 dicembre 1954, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1978. Ha cominciato la propria carriera nel settore finanziario presso l'istituto San Paolo di Torino nel 1978 ed ha successivamente ricoperto vari ruoli in diverse società di intermediazione mobiliare. Tra le principali cariche ricoperte si segnalano le seguenti: Amministratore Delegato Gemofin S.p.A. (dal 1984 al 1986); Amministratore Delegato Ecogest S.p.A. (dal 1986 al 1990); dirigente/responsabile area finanza Istituto Centrale di Banche e Banchieri (dal 1990 al 1999); responsabile direzione finanza del Gruppo Banco Desio (dal 1999 al 2014); Consigliere e segretario generale Assiom (dal 2000 al 2009); Consigliere AcomeA SGR S.p.A. (dal 2012 al 2014). Ad oggi è membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Banco Desio e della Brianza S.p.A. (da aprile 2014).

Argante Del Monte (Amministratore Indipendente). Nato a Forio (NA) il 3 luglio 1946, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio nel 1970. Ha sviluppato la propria carriera nel settore bancario, nel quale ha ricoperto numerose cariche, tra le quali Direttore Generale Banca Regionale Europea (dal 2003 al 2009), Consigliere Banca Regionale Europea (dal 2010 al 2014), Consigliere di Centrobanca (dal 2007 al 2013), Consigliere di Lombarda Vita Assicurazioni (dal 2003 al 2012), Consigliere di Capitalgest SGR S.p.A. (dal 2003 al 2008), Direttore Generale di Intesa Mediofactoring S.p.A. Gruppo Banca Intesa (nel 2002) e Direttore Generale della Banca di Trento e Bolzano (dal 1998 al 2000).

Pier Antonio Cutellè (Amministratore Indipendente). Nato a Messina il 23 febbraio 1950, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza nel 1972 e dal 1982 è iscritto all'albo degli Avvocati di Roma. Dal 2000 al 2008 è stato iscritto all'Albo dei promotori finanziari del Lazio. Ha iniziato la sua carriera presso Banca Commerciale Italiana nel 1976, spostandosi in diversi istituti e ricoprendo i primi ruoli direttivi nel 1988 presso Deutsche Bank. Tra le principali esperienze professionali, si segnalano: Consigliere in Banco Desio (dal 2008 al 2014); Consulente finanziario per conto di Banca Fideuram, Banca Mediolanum e Allianz Bank (dal 1999 al 2008); responsabile relazioni esterne Banca Intermobiliare (dal 1997 al 1999); direttore *private banking* Banca di Roma (dal 1993 al 1996); direttore *private banking* Deutsche Bank di Milano (dal 1988 al 1992).

Giada Fantini (Amministratore Indipendente). Nata a Spoleto il 2 luglio 1976, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza nel 2002, si è iscritta all'ordine degli Avvocati di Roma nel 2007. Ha svolto la propria attività di avvocato principalmente presso lo studio del Prof. Avv. Giuseppe Guizzi tra il 2007 e il 2014 dove la stessa ha avuto ampiamente modo di occuparsi di tematiche inerenti il diritto della banca e dei mercati finanziari. Ha inoltre svolto le seguenti principali esperienze lavorative: Studio Legale Libonati-Jaeger (dal 2002 al 2006); avvocato in collaborazione con Studio Legale Negrini di Foligno (dal 2008 ad oggi); avvocato in collaborazione con lo Studio Legale Marcucci di Spoleto (dal 2008 ad oggi); nell'anno accademico 2014-2015 ha frequentato il Corso di Perfezionamento per Giuristi d'Impresa organizzato a Milano dall'Università Commerciale Luigi Bocconi.

Francesco Quadraccia (Amministratore Indipendente). Nato a Terni il 12 novembre 1967. Ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1994. Tra le principali esperienze professionali si segnalano: Responsabile Commerciale Italstem – Società Tecnologie Elettromeccaniche - SpA (dal 1989 ad oggi); Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio Terni Narni (dal 2012 a febbraio 2016, dopo esserne stato membro del Consiglio di Amministrazione dal 2008 al 2012 e Consigliere del Comitato di Indirizzo dal 2001 al 2008; attualmente ne è Socio); alcune cariche ricoperte in Assindustria - Terni, tra le quali: Vice Presidente Giovani Imprenditori (dal 1990 al 1994), Vice Presidente Gruppo Metalmeccanici (dal 1998 al 2000), Presidente del Gruppo Metalmeccanici (dal 2000 al 2008), Vice Presidente (dal 2001 al 2007); alcune cariche ricoperte in Confindustria - Roma, tra le quali: Delegato Nazionale per l'Umbria Giovani Imprenditori (dal 1992 al 1994), Delegato Permanente Comitato Nazionale Piccola Industria Federmeccanica (dal 2007 al 2015); Componente della Giunta e del Consiglio di Confindustria – Terni (dal 2007 al 2012); Consigliere della Confagricoltura – Terni (dal 2007); Vice Presidente della Fondazione Cellule Staminali (dal 2011 al 2014); Consigliere di Gnam S.r.l. (dal 2006 a febbraio 2016); Amministratore Unico di Dominus S.r.l. (dal 2006 ad oggi) e di Umbriaon S.r.l. (dal 2014 ad oggi).

Marino Marrazza (Amministratore Indipendente). Nato a Brindisi il 30 giugno 1958. Ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1984, specializzandosi in materia tributaria e contabile. E' Dottore Commercialista in Milano iscritto all'Albo dal 1986 e revisore contabile iscritto al registro dal 1995, e dal 1986 svolge incarichi di curatore fallimentare e di commissario giudiziale in procedure concorsuali del Tribunale di Milano svolte e anche diversi altri incarichi di consulente, perito, *advisor* e simili. Tra le principali esperienze professionali si segnalano: Presidente del Collegio Sindacale di Cobra Italia S.p.A. (dal 2011 al 2013); Presidente del Collegio Sindacale di Trixia Srl (dal 2011 al 2013); Sindaco e poi Presidente del Collegio Sindacale di Culti Srl (dal 2007 al 2012); Sindaco e poi Presidente del Collegio Sindacale di Drive Rent S.p.A. (dal 2004 al 2011); Presidente del Collegio Sindacale di Fime Leasing S.p.A. (dal 2005 al 2008); Presidente del Collegio Sindacale di Isno2 S.p.A. (dal 2006 al 2008); Sindaco di Intek S.p.A. (dal 2002 al 2012 - esperienza particolarmente significativa in quanto società quotata presso la Borsa Italiana); responsabile dei due fondi pensione aperti e del piano individuale pensionistico Gruppo Zurich Assicurazioni. È stato Sindaco Effettivo di Aedes S.p.A. (dal 2009 al luglio 2015 - esperienza particolarmente significativa in quanto società quotata presso la Borsa Italiana). Ad oggi è: Presidente del Collegio Sindacale di Aedes BPM Reale Estate Sgr S.p.A. (dal 2012); Presidente del Collegio Sindacale di Nova Re S.p.A. (esperienza particolarmente significativa in quanto società quotata presso la Borsa Italiana); Sindaco di I2 Capital Partners SGR S.p.A. (dal 2012); Presidente del Collegio Sindacale di Det Norske Veritas (DNVGL) Italia Srl; Presidente del Collegio Sindacale di

DNV Italy Srl;; Sindaco di ErgyCapital S.p.A. (esperienza particolarmente significativa in quanto società quotata presso la Borsa Italiana); Presidente del Collegio Sindacale di Bredafin Innovazione S.p.A. in liquidazione. Si precisa che le suddette Aedes BPM Reale Estate Sgr S.p.A. e Nova Re S.p.A. sono state fuse nella Nova Re SIIQ S.p.A.

Maria Rita Mantovani (Amministratore Indipendente). Nata a Perugia il 14 marzo 1948, ha conseguito il Diploma di Laurea in Materie Letterarie nel 1973. Dal 1997 ad oggi è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura Porta Sole S.r.l.

Alessandro Pellicciotta (Amministratore Indipendente). Nato a Spoleto il 30 marzo 1968. Ha conseguito nel 1992 la laurea in Economia Aziendale presso l'Università L. Bocconi di Milano con specializzazione in Finanza Aziendale, e nel 1998 il titolo di Master of Business Administration (MBA) presso l'INSEAD di Fontainebleau (Francia). Tra le principali esperienze professionali si segnalano: San Paolo IMI S.p.A. (dal 1993 al 1999), prima presso l'Ispettorato di Gruppo e successivamente presso la Direzione Partecipazioni; dal 1999 al 2003 Dirigente presso la società di consulenza Accenture S.p.A., con responsabilità di gestione di progetti di consulenza strategica ed organizzativa nel settore bancario e finanziario; dal 2003 consulente di direzione aziendale, in proprio (nonché tramite la società di consulenza "Pellicciotta e Associati S.a.s.") e in collaborazione con primarie società di consulenza, seguendo tra l'altro diversi processi strategici in ambito bancario.

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori della Banca Popolare di Spoleto in carica, n. 7 (tra cui n. 1 indicato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina. Tale composizione è altresì conforme all'Art. 37 del Regolamento Consob in materia di Mercati laddove è prescritto che le società quotate soggette a direzione e coordinamento di altre società quotate abbiano un C.d.A. costituito in maggioranza da Amministratori Indipendenti (nel caso di specie, tale maggioranza è pari a n. 7). La valutazione dell'indipendenza in concreto è stata oggetto di delibera del C.d.A. nella seduta del 30/07/2014 per gli Amministratori eletti in pari data, esaminando in modo specifico le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, privilegiando in ogni caso la sostanza sulla forma.
Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione consiliare svoltasi in pari data, ha dato atto dell'insussistenza di motivi ostativi alle verifiche di accertamento dei requisiti di indipendenza citati.
L'esito della valutazione è stata oggetto di diffusione al pubblico con Comunicato del 31/7/2014 (http://www.bpspoleto.it/investor_relations/comunicati).
Il C.d.A. ha altresì provveduto, in data 9 ottobre 2014, ad integrare con ulteriori elementi di maggior dettaglio - su richiesta della Banca d'Italia - la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai predetti membri del Consiglio di Amministrazione.
Successivamente, l'argomento è stato oggetto di approfondimenti anche da parte della Consob, la quale ha a suo tempo richiesto, nell'ambito delle procedure volte ad ottenere l'approvazione del suddetto Documento di Registrazione necessario per addivenire alla quotazione degli strumenti finanziari di propria emissione, ulteriori precisazioni, di seguito riportate:
- non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione conflitti in atto o potenziali tra le loro obbligazioni nei confronti della Banca e i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, salvo quelle eventualmente inerenti le operazioni trattate nel rispetto della normativa vigente e delle procedure previste, in particolare dall'articolo 2391 del Codice Civile, dall'articolo 136 del TUB, dal Regolamento Parti Correlate nonché dalla disciplina di Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".
- al riguardo, si precisa che:

il sig. Stefano Lado: i) ricopre la carica di Vice Presidente di Banco Desio; ii) è membro del Consiglio di Amministrazione e socio accomandatario della controllante indiretta Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.a.p.a.; iii) è amministratore di Cedacri S.p.A. (outsourcer informatico di Banco Desio e della Banca) e Presidente di C-Global, controllata da Cedacri S.p.A.;

il sig. Luciano Filippo Camagni: i) è Direttore Generale di Banco Desio e ii) amministratore di Cedacri S.p.A. (outsourcer informatico di Banco Desio e della Banca);

il Consigliere Indipendente Alessandro Pellicciotta detiene n. 20 azioni della Banca.

- si precisa inoltre che taluni membri del Consiglio di Amministrazione della Banca risultano titolari di affidamenti bancari concessi dalla Banca e/o da Banco Desio.
- con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca titolari di affidamenti bancari, si specifica di seguito il nominativo di tali soggetti, il tipo di rapporto bancario di cui il soggetto è titolare e la controparte (la Banca o Banco Desio). Le medesime informazioni vengono di seguito fornite anche con riferimento ai soggetti in rapporti di parentela o di partecipazione con i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nominativo	Qualifica	Tipo di rapporto	Controparte
Broggi Claudio	Amministratore	Apertura di credito in c/c	Banco Desio
Cutellè Pier Antonio	Ammin. Indipend.	Apertura di credito in c/c	Banco Desio
Lado Stefano	Amministratore	Apertura di credito in c/c	Banco Desio
Quadraccia Francesco	Ammin. Indipend.	Apertura di credito in c/c Prestito personale	Banca Popolare di Spoleto
Immobiliare Rialma S.r.l.	Società partecipata direttamente e indirettamente dall'Ammin. Indipend. Maria Rita Mantovani (e da alcuni parenti e società partecipate)	Mutui chirografari garantiti da fidejussione di Maria Rita Mantovani	Banca Popolare di Spoleto

- per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si precisa che:

i) i nominativi degli esponenti che risultano intestatari dei rapporti in argomento sono i seguenti:

- Fantini Giada (Consigliere Indipendente);
- Mantovani Maria Rita (Consigliere Indipendente);

ii) tra i soggetti connessi, si segnalano alcuni soggetti in rapporti di parentela o di partecipazione con membri degli organi sociali della Banca (in specie con Mantovani Maria Rita, Consigliere Indipendente e- Pellicciotta Alessandro, Consigliere Indipendente).

Per quanto a conoscenza della Banca, alla data della presente Relazione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale e con gli Alti Dirigenti della Banca.

Più in generale gli accertamenti in argomento sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti[12], in occasione dell'approvazione della Relazione di Autovalutazione del C.d.A. e della presente Relazione (nonché ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente in capo ad uno o più Consiglieri). Gli Amministratori che in virtù di tali valutazioni e verifiche risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina) sono di seguito elencati:

- **Pier Antonio Cutellè**
- **Argante Del Monte**
- **Giada Fantini**
- **Francesco Quadraccia[13]**
- **Maria Rita Mantovani**
- **Marino Marrazza**
- **Alessandro Pellicciotta[14]**

Gli Amministratori Indipendenti partecipano fattivamente ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioé il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione, il Comitato Nomine, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, tutti interamente costituiti da Amministratori Indipendenti).
Gli Amministratori Indipendenti si sono inoltre riuniti in data 26 gennaio e 8 febbraio 2017, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza della presente Relazione, tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori[15]. Tale valutazione, che risulta positiva, è allegata alla presente Relazione (Allegato A).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione della Banca si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto. Nel corso del 2016 si sono tenute in totale n. 15 sedute con una costante presenza pressoché totalitaria degli amministratori; la durata media è stata di circa 2 ore; per il 2017 sono previste almeno 15 riunioni consiliari.
Sono intervenuti alle riunioni consiliari, al fine di fornire approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno e/o caratterizzati da particolari complessità tecniche, i responsabili delle funzioni aziendali competenti (ivi incluse quelle di controllo, accentrate presso la Capogruppo). Gli interventi

[12] Nella fattispecie, è prescritto, sempre dall'Art. 37 R.M., che la totalità dei componenti dei Comitati sia costituita da Amministratori Indipendenti
La verifica dei requisiti in capo a tale Esponente è stata effettuata come detto in occasione della sua nomina nella seduta consiliare del 23 febbraio 2016.
[14] Lista di Minoranza
[15] Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: Gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

sono resi possibili anche mediante collegamento in videoconferenza.
Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente valutato, sulla base dei flussi informativi ricevuti e con il supporto dei Comitati consultivi competenti, il generale andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno, e alla gestione dei conflitti di interesse e si adopera, nel redigere la documentazione illustrativa prevista dalla normativa anche regolamentare tempo per tempo vigente, per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa affinché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare.
Le date delle sedute relative all'approvazione dei rendiconti periodici sono state rese pubbliche nel contesto del Calendario degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del Corporate Calendar si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dalla Circolare 285 della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, che è sistematizzata nel citato "Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali" e che è volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e dei Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.
Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento interno Organi Aziendali, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare. Tale termine viene ritenuto congruo al fine di consentire una idonea e tempestiva informativa preventiva sulle materie oggetto di trattazione.
Nello specifico la documentazione di supporto relativa agli argomenti che sono posti all'ordine del giorno delle riunioni consiliari viene di norma sottoposta, a cura della funzioni proponenti aziendali e di Gruppo, alla Direzione Generale, almeno dieci giorni prima della data delle riunioni stesse, affinché il Direttore Generale (che mantiene comunque autonomi poteri d'iniziativa in tal senso) possa informarne il Presidente in tempo utile per l'invio dell'avviso di convocazione e della documentazione.
In virtù delle disposizioni specifiche del Regolamento Interno il Presidente ha il compito di:
- convocare le riunioni del Consiglio e adoperarsi affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione, richiedendo a tal fine anche l'eventuale partecipazione di dipendenti, collaboratori e consulenti alle riunioni consiliari. In particolare, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno è messa a disposizione dei Consiglieri e Sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'inizio delle riunioni stesse, previa trasmissione agli stessi a mezzo posta elettronica con un anticipo di norma almeno di tre giorni. Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione potrà comunque essere fornita direttamente in riunione.
Di norma la documentazione illustrativa contiene una esaustiva descrizione degli argomenti posti in discussione e degli impatti di vigilanza, normativi, organizzativi e reputazionali (ove rilevanti), oltre ad una valutazione economica e finanziaria dell'iniziativa proposta ove del caso.
- coordinare i flussi informativi connessi alle attività del Consiglio e guidare lo svolgimento delle relative riunioni;
- governare la gestione dei verbali societari secondo le regole definite dal Consiglio stesso.
I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono statuiti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - per gli Amministratori, i Sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni

potenzialmente “price sensitive”. In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l’accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A., fermo restando che a tutti i soggetti interessati è assicurata la messa a disposizione delle informazioni necessarie per un consapevole svolgimento delle proprie funzioni (Per ulteriori dettagli vedasi anche il successivo paragrafo 8). Le informazioni in discorso sono fornite anche direttamente dai responsabili delle funzioni aziendali (in particolare quelle di controllo interno, accentrate come detto presso la Capogruppo) che a tal fine vengono regolarmente chiamati ad intervenire alle riunioni (anche dei Comitati endoconsiliari) a supporto dell’illustrazione degli argomenti di loro pertinenza.

3.4 Attribuzioni

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, salvo quanto per legge e per Statuto è riservato all'Assemblea.
Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all’esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- la determinazione di indirizzi che incidano sulla gestione generale degli affari dell’azienda, nonché le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari, nonché quelle concernenti, sempre a livello di supervisione strategica, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità delle disposizioni di vigilanza prudenziale tempo per tempo vigenti;
- l’emanazione e la modifica dei principali regolamenti interni e in particolare del “Regolamento Interno degli Organi Aziendali”, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci, previo parere favorevole del Collegio Sindacale laddove si tratti di disposizioni regolamentari concernenti il sistema dei controlli interni dell’azienda;
- l’istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l’acquisto, la costruzione e l’alienazione di immobili, diversi da quelli concessi in locazione finanziaria dalla Società nell’esercizio della propria attività istituzionale;
- l’assunzione e la cessione di partecipazioni;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti; la determinazione di poteri e attribuzioni agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno (inclusa la funzione di conformità) e la definizione degli elementi essenziali dell’architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l’eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive, di vigilanza e/o coordinamento.

Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza, non delegabile ad altri organi ai sensi del successivo art. 12, che potrà comunque essere rimessa all’Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.;
- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a norme di legge.

Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina ed in particolare la competenza inerente l’approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari. La valutazione dell’assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice, rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di

vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo.

Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati è articolata per materia e/o per importo (come dettagliato nel succ. par. 4).

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.l) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il C.d.A. ha, inoltre, stabilito, nel Regolamento Interno, i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori[16]:
a) limite di n. 5 cariche di Amministratore o di Sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate (escludendosi dal novero la Capogruppo, le eventuali controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dalla Banca);
b) incompatibilità tra la carica di Direttore Generale della Banca e: i) qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate; ii) qualsiasi carica, anche non esecutiva, ricoperta in altre società della specie di cui un altro Amministratore della Banca sia Amministratore Delegato (sempre escludendosi dal novero la Capogruppo, le eventuali controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dalla Banca).
Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia (con particolare riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di legge in materia di "divieto di interlocking" tra gruppi bancari, finanziari e assicurativi in concorrenza), i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di superamento e/o di incompatibilità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il Consiglio si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi e di assumere le iniziative conseguenti, fermo restando il principio generale secondo cui gli Amministratori accettano gli incarichi esclusivamente quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario.
Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci della Banca nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nelle accluse Tabelle 2 e 3.

3.6. Autovalutazione

In data 30 luglio 2014 il nuovo C.d.A., non appena insediatosi, ha provveduto, in coerenza alle citate Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo Societario e alle note di Banca d'Italia in materia di autovalutazione degli Organi Sociali, a verificare tra l'altro la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale (c.d. "profilo teorico" preventivamente definito dalla Banca in analogia a quello di Banco Desio) ai fini della presentazione delle candidature e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Tale valutazione, che si è svolta in modo analitico con particolare riferimento ai requisiti di professionalità, ha avuto esito positivo.

In data 26 febbraio 2015 il C.d.A. ha approvato un apposito "Regolamento di Autovalutazione" in conformità alle medesime Disposizioni di Vigilanza. E' stato conseguentemente svolto il processo di autovalutazione per l'anno 2014 in analogia a quello espletato presso la Capogruppo, tramite questionari e interviste con il supporto di una primaria società di consulenza che già in precedenza ha assistito il Gruppo nello svolgimento dell'attività. Si precisa che attualmente detta società svolge a favore del Gruppo attività di consulenza in materia organizzativa per quanto attiene in particolare il comparto dei servizi d'investimento. Tale processo si è concluso in data 13 luglio 2015[17] con la

[16] si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)
[17] Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, entro 1 anno dalla nomina, intervenuta il 30 luglio 2014

prima delibera di autovalutazione dei nuovi Organi, laddove il Consiglio ha ritenuto, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), di formulare un giudizio positivo.

In data 23 febbraio 2016, il Consiglio ha assunto la delibera di autovalutazione per l'anno 2015 ritenendo, parimenti, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei componenti, funzionamento; flussi informativi), di formulare un giudizio parimenti positivo.

In occasione della nomina del Consigliere Indipendente Francesco Quadraccia nella seduta consiliare del 23 febbraio 2016 e del Vice Presidente Luciano Filippo Camagni nella seduta del 10 maggio 2016, è stata verificata la rispondenza tra le competenze possedute da tali esponenti e quelle stabilite dal suddetto "profilo teorico", poi confermata in occasione delle sedute consiliari nelle quali sono stati accertati i requisiti in capo agli stessi (15 marzo 2016 e 10 maggio 2016 per il dott. Quadraccia e 24 maggio 2016 per il dott. Camagni).

Detto "profilo teorico" è stato debitamente aggiornato in vista delle nomine che saranno effettuate dall'Assemblea in data 30 marzo 2017. Per quanto attiene alle aree di competenza e agli altri requisiti di "suitability" presi in considerazione, si rinvia all'apposito documento che sarà pubblicato sul sito internet www.bpspoleto.it, sezione La Banca/Governance/Assemblee/…/ 2017.

Lo scorso novembre è stato avviato il processo di autovalutazione per l'anno 2016. La società di consulenza selezionata per il supporto all'autovalutazione degli Organi della Capogruppo e di BPS con riferimento al 2016 (Limentani & Partners Srl) presenta garanzie di professionalità e indipendenza che sono state ritenute idonee all'espletamento, sotto la supervisione del Presidente, dell'incarico in questione, fermo restando il carattere ausiliario del supporto consulenziale (che è consistito principalmente nella predisposizione e gestione di un "tool" informatico per la raccolta e l'elaborazione delle risposte ai questionari, oltre che nello svolgimento a cura degli stessi consulenti delle interviste in forma orale) rispetto alle valutazioni riservate alla competenza esclusiva degli Organi stessi. Si tratta di una società specializzata in materia di governance e vigilanza bancaria che ha supportato, in virtù di appositi incarichi conferiti in precedenza, taluni processi di assessment e razionalizzazione delle funzioni di controllo interno nell'ambito del Gruppo Banco Desio.

Il processo di autovalutazione si è svolto facendo riferimento al suddetto Regolamento di Autovalutazione, che individua, tra i soggetti incaricati dell'attività prodromica all'assunzione della delibera di autovalutazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine a cui è attribuito un ruolo consultivo in conformità alla citata Circolare n. 285. In data 9 febbraio 2017, il Consiglio ha assunto la delibera di autovalutazione per l'anno 2016, ritenendo che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno, l'autovalutazione si sia conclusa con un giudizio sostanzialmente positivo di adeguatezza.

3.7 Elenco Componenti Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca in carica alla data del 31/12/2016 sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Stefano Lado	**Presidente**	**Milano, 17 aprile 1960**

Luciano Filippo Camagni	**Vice Presidente**	**Erba (CO), 31 agosto 1955**
Argante Del Monte (*)	**Consigliere**	**Forio (NA), 3 luglio 1946**
Claudio Broggi	**Consigliere**	**Milano, 22 marzo 1948**
Graziella Bologna	**Consigliere**	**Torino, 8 dicembre 1954**
Pier Antonio Cutellè (*)	**Consigliere**	**Messina, 23 febbraio 1950**
Giada Fantini (*)	**Consigliere**	**Spoleto (PG), 2 luglio 1976**
Francesco Quadraccia (*)	**Consigliere**	**Terni 12 novembre 1967**
Maria Rita Mantovani (*)	**Consigliere**	**Perugia, 14 marzo 1948**
Marino Marrazza (*)	**Consigliere**	**Brindisi, 30 giugno 1958**
Alessandro Pellicciotta (*)(**)	**Consigliere**	**Spoleto (PG), 30 marzo 1968**

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(**) Amministratore eletto dalla lista di minoranza.

3.8 Programmi di formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate all'aggiornamento delle conoscenze relative al settore di attività in cui opera il Gruppo Banco Desio, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione, ai principi di corretta gestione dei rischi, nonché al quadro normativo di riferimento, con riferimento agli Esponenti di BPS sono state effettuate, dal 30 luglio 2014 (data di nomina dei nuovi Organi della Banca), n. 13 sessioni formative a livello di Gruppo (oltre ai n. 3 incontri di approfondimento di cui si dirà infra), opportunamente diversificate per materie e relatori (tra i quali anche giuristi ed economisti particolarmente qualificati), che si è ritenuto di focalizzare in particolare:

- sulle tematiche attinenti la concreta applicazione alla realtà bancaria del citato D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società ed enti, anche con riferimento, da ultimo, al nuovo reato di "autoriciclaggio" inserito dal 2015 nel perimetro del medesimo D.Lgs.;
- sugli aspetti salienti del modello interno per la valutazione del rischio di credito "rating based" ("AIRB");
- su diverse tematiche macroeconomiche e regolamentari, anche transnazionali e comunitarie, impattanti anche sul sistema bancario e sui mercati finanziari (ad es. "Basilea 3");

- sulle implicazioni sul sistema bancario dell'innovazione digitale;
- sull'evoluzione della comunicazione bancaria (stili, canali, ecc.).

Nel 2016 si sono tenute complessivamente n. 6 sessioni formative. E' stata inoltre estesa agli esponenti la partecipazione ad un convegno organizzato dal Banco Desio in materia di antiriciclaggio, che ha avuto come relatori funzionari di vertice dell'Unità d'Informazione Finanziaria ("UIF") operante presso la Banca d'Italia.

Si è inoltre tenuto, con la partecipazione dei componenti degli Organi delle diverse Società del Gruppo e di alcune funzioni aziendali, un incontro di approfondimento dedicato, in una logica di pianificazione strategica e di modello di business al posizionamento del Gruppo nel mercato di riferimento alla luce degli scenari macroeconomici e regolamentari, che è stato condotto da un esperto esterno in materia di business bancario. Tale iniziativa, che ha fatto seguito a quella tenutasi sia nel 2014, sia nel 2015, si inquadra nella "buona prassi" che i componenti degli Organi si incontrino una o due volte l'anno, al di fuori delle sedute consiliari, per approfondire e confrontarsi sulle questioni di carattere strategico come previsto dalla citata Circolare n. 285.

Per l'anno 2017, si prevede di svolgere un percorso formativo sostanzialmente analogo, opportunamente aggiornato ed arricchito in relazione all'evolversi dello scenario economico e normativo, anche di emanazione comunitaria.

3.9 Piani di successione

La Banca non prevede, allo stato, un piano per la successione del Direttore Generale in caso di cessazione anticipata dalla carica. In tale ipotesi, peraltro, trovano applicazione le disposizioni di legge e statutarie e le prassi di Gruppo in materia. In tale ambito, è previsto il ricorso a figure dirigenziali di Gruppo. La presenza di un Comitato Esecutivo da un lato e di un Vice Direttore Generale dall'altro è comunque ritenuta tale da assicurare adeguata continuità gestionale alla Banca nelle more di un'eventuale sostituzione del Direttore Generale.

4 - SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Tale sistema, disciplinato, a livello apicale, dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno, è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (tra cui quelle che la Circolare 285 della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di supervisione strategica della gestione sociale).
Sulla base delle disposizioni statutarie il Consiglio, nel rispetto delle vigenti norme di legge o di Statuto, delega parte delle sue attribuzioni e poteri al Comitato Esecutivo (come detto istituito in data 10 febbraio 2015) ed al Direttore Generale, nonché ad altre funzioni aziendali competenti per determinate materie quale ad es. quella legale). Il sistema delle deleghe è ispirato ai principi generali di distinzione dei ruoli, dei compiti e delle responsabilità dettati dalla normativa di vigilanza.
Il Consiglio può inoltre, ove necessario, conferire mandati anche all'esterno della Società per il compimento di determinati atti con la relativa facoltà di rappresentare la Società stessa.
Gli Organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni di Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, fornendo adeguata informativa in particolare

sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.
I predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali delle proprie figure, hanno diversi poteri operativi in varie materie attinenti la gestione corrente, con particolare riferimento agli aspetti creditizi, commerciali, legali ed organizzativi, in coerenza con i rispettivi ruoli come di seguito precisato. L'impianto dei poteri operativi definiti nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come successivamente dettagliato.

4.2. Presidente – Comitato Esecutivo - Direttore Generale.

Le attribuzioni del Presidente e del/i Vice Presidente/i del Consiglio di Amministrazione, con riguardo al funzionamento degli Organi Sociali e alla rappresentanza legale della Società, sono disciplinate dal vigente Statuto sociale, nonché - per quanto concerne il funzionamento delle assemblee degli azionisti - dal Regolamento Assembleare vigente. Salvi i casi di particolare urgenza in cui il Presidente può eccezionalmente assumere, a norma di Statuto, decisioni di competenza del Consiglio, lo stesso ha un ruolo **non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali**.
Il Presidente, nell'ambito della propria funzione volta a favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri tra gli Organi Sociali, sovrintende all'organizzazione dei lavori del Consiglio e alla circolazione delle informazioni relative a tali lavori, promuovendo il costante svolgimento del ruolo di supervisione strategica del Consiglio stesso.
Al Presidente spetta altresì la rappresentanza legale ed in giudizio della Società. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza legale ed in giudizio spetta al Vice Presidente. Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, e su proposta del Direttore Generale, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di quest'ultimo organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Il Presidente del C.d.A. è un esponente di rilievo della controllante indiretta "Brianza Unione" (Presidente e/o Socio Accomandatario) e di Banco Desio (Vice Presidente). Anche il Vice Presidente è un esponente di rilievo di Banco Desio laddove ricopre la carica di Direttore Generale.

Al **Comitato Esecutivo** (composto da 3 Consiglieri, tra cui il Vice Presidente che funge da Presidente del Comitato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A. Ai sensi del Regolamento Interno, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Il **Direttore Generale,** che rappresenta il vertice della struttura operativa e partecipa alla funzione di gestione, e a cui compete l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e al funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A.
La Banca ha individuato un Direttore Generale nella persona di Angelo Antoniazzi e un Vice Direttore Generale, nella persona di– Ippolito Fabris[18], come nominati ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, rispettivamente dall'adunanza dei Commissari Straordinari del 21 luglio 2014 per il Direttore Generale e dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 30 giugno 2016 per il Vice Direttore Generale con decorrenza 18 luglio 2016.
Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale dispone di autonomie operative in materia

[18] Subentrato al sig. Maurizio Ballabio, che ricopre lo stesso ruolo nella Capogruppo.

di erogazione del credito, tassi e condizioni, cause attive e passive, spese correnti, oneri straordinari e gestione del personale, così come previsti dal Regolamento Interno Organi aziendali.
Il Direttore Generale informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, secondo quanto stabilito dal citato Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali, in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca.

4.3 Comitato Fidi

Oltre ai Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" citati, il C.d.A. con delibera del 10/11/2014, ai fini dell'efficientamento del processo di erogazione del credito, ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi composto da 5 membri così individuati:

- Direttore Generale
- Vice Direttore Generale ed i preposti alle seguenti funzioni:
- Direzione Crediti
- Area Crediti
- e da un Dirigente nominato dal Direttore Generale, di concerto con la Direzione Generale della Capogruppo.

Al Comitato spettano le seguenti principali attribuzioni:

1. delibera la concessione dei crediti nei limiti indicati nell'apposita tabella aziendale delle facoltà in materia creditizia (per tutte le concessioni che superano i 5 milioni di euro l'operatività richiede il parere del Comitato Fidi della Capogruppo);
2. esprime pareri preventivi su affidamenti di competenza del Consiglio di Amministrazione; (parimenti previo parere del Comitato Fidi della Capogruppo).

Le riunioni del Comitato Fidi sono valide solo quando intervengono almeno tre membri e le deliberazioni, qualora fosse presente il numero minimo di partecipanti, devono essere assunte all'unanimità; in caso contrario devono essere assunte a maggioranza del membri presenti.

***

5 - CONFLITTI D'INTERESSE - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI (CONGIUNTAMENTE DEFINITI COME "SOGGETTI COLLEGATI") E "ART. 136 TUB"

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte della Banca in linea con gli indirizzi generali del Gruppo. Attualmente si segnalano, come detto, le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e Art. 136 TUB della Capogruppo (come recepita anche da Banca Popolare di Spoleto con apposito "Addendum" contenente specifiche regole e procedure deliberative e informative per le operazioni effettuate dalla Banca nei confronti delle parti correlate e dei soggetti collegati di Gruppo);
- la "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento.

Procedura Interna Operazioni con Soggetti Collegati e "Art. 136 TUB" – Comitato Parti Correlate

La Procedura Interna in argomento - adottata ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e dell'art. 53 TUB - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (di seguito "COPC").
Il COPC è composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente tra i propri componenti indipendenti.
Il COPC ha il compito di esprimere pareri preventivi vincolanti in ordine:

- alla Procedura Interna;
- alle operazioni di maggiore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura Interna).

Il COPC ha altresì il compito di esprimere parere preventivi NON vincolanti sulle operazioni di minore rilevanza ex Reg. Consob 17221/2010 (come definite dalla stessa Procedura) incluse le operazioni di maggior rilievo ex Circolare 263 ("O.M.R.") laddove poste in essere con Soggetti Collegati, nonché di ricevere i flussi informativi previsti dalla medesima Procedura Interna e dal Regolamento dei Flussi Informativi per gli Organi Sociali approvato dal Consiglio di Amministrazione.
I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente (Maria Rita Mantovani) nominato al suo interno.
Per l'espletamento delle proprie funzioni il COPC può farsi assistere, a spese della società e nei limiti del budget annuale a tal fine assegnato dal Consiglio di Amministrazione (con riferimento alle sole operazioni di minore rilevanza), da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, od eventualmente prescelti dalla società, purché tale scelta sia condivisa dallo stesso COPC.
Il COPC si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale, su convocazione del Presidente od ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro.
Alle riunioni del COPC può partecipare, ai fini dell'attività di vigilanza prevista anche dalle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi, il Collegio Sindacale, a cui viene in ogni caso trasmesso l'avviso di convocazione contenente l'elenco degli argomenti da trattare. Possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle operazioni con parti correlate, nonché altri dipendenti, collaboratori e consulenti delle società del gruppo, la cui presenza sia ritenuta utile per gli argomenti da trattare.
Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.
Nel 2016 il Comitato si è riunito n. 4 volte al fine di pronunciarsi in particolare sugli aggiornamenti dell'Accordo di Servizio con la Capogruppo per quanto attiene in particolare alle relative condizioni economiche, nonché sulle condizioni applicabili sui rapporti di raccolta/impiego praticabili ai soggetti collegati e di cui all'art. 136 TUB e sui rapporti con la Capogruppo derivanti dal rinnovo dell'accordo di distribuzione con Chiara Assicurazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia alla parte H della Nota Integrativa al Bilancio e, quanto al suddetto conferimento, al Documento Informativo pubblicato in data 24 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate.

Al COPC è stato assegnato un budget di spesa annuo di euro 20.000, che anche nel 2016 non si è reso necessario utilizzare.

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna di Gruppo e all'Addendum pubblicati, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bpspoleto.it - sezione Investor Relations – corporate governance – parti correlate. Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state deliberate operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.

Quanto sopra assolve anche all'informativa assembleare prevista della citata normativa di vigilanza.

“Policy” contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d’investimento

La Policy in argomento ha l’obiettivo di illustrare le linee guida che la Banca ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento e/o dei servizi accessori alla clientela, nell’ottica di assicurare, anche per il profilo dell’offerta dei servizi di investimento alla clientela, l’allineamento al modello della Capogruppo.
A seguito anche dell’accentramento presso la Capogruppo delle attività di controllo della funzione competente alla relativa tenuta e conservazione, tale registro dei conflitti di interesse (nel quale sono indicate, per ciascuna tipologia di servizio di investimento o accessorio interessato, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un’attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti) è mantenuto ed aggiornato da parte dell’Ufficio Compliance e di altre funzioni di Banco Desio, secondo quanto previsto dalla Policy dei Conflitti d’Interessi, anche per conto della Banca.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l’incentivazione del management del Gruppo, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l’interesse della società in un’ottica di lungo periodo, come indicato anche nella citata Circolare n. 285.

Nel sistema di remunerazione e incentivazione della Banca intervengono i seguenti Organi:

- Assemblea
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un Organo consultivo/propositivo composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti Indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, già oggetto di accertamento e valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.
I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente (Pier Antonio Cutellè) nominato al suo interno.
Il Comitato si raduna, anche in luogo diverso dalla sede sociale, su convocazione del Presidente od ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro.
Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco effettivo dallo stesso designato. Possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. Possono essere invitati a partecipare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni aziendali coinvolte nelle attività (anche di controllo interno) relative alle materie di cui sopra, nonché altri dipendenti, collaboratori e consulenti della Società Capogruppo e/o di società eventualmente dalla stessa controllate, la cui presenza sia ritenuta utile per gli argomenti da trattare.

Come previsto dal Regolamento Interno Organi aziendali ed in coerenza con i principi di autodisciplina, il Comitato ha i seguenti compiti:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per la remunerazione degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli eventualmente muniti di deleghe operative) e della Direzione Generale anche relativamente ai casi di cessazione della carica o di scioglimento del rapporto, in conformità alle politiche in materia di remunerazione adottate dalla Banca;
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per il riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per gli altri Amministratori a norma di Statuto; le sopraelencate materie includono anche eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni.

In conformità con le disposizioni di vigilanza emanate in materia, il Comitato, inoltre:

- presentare proposte o esprime pareri sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'organo con funzione di supervisione strategica;
- vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le decisioni relative alle politiche di remunerazione;
- collaborare con gli altri Comitati e in particolare con il Comitato Controllo e Rischi per gli aspetti connessi alle politiche di rischio;
- assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche di remunerazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e da preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni di controllo;
- esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance (al netto dei rischi) cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- esprimersi sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, garantendo l'osservanza del collegamento con i rischi, della compatibilità con i livelli di capitale e liquidità, nonché dell'orientamento al medio-lungo termine e sul rispetto delle regole;
- fornire adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio e all'Assemblea;
- svolgere altresì gli ulteriori compiti previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Le riunioni del Comitato sono regolarmente verbalizzate su apposito libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile. Il Comitato può avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca nei limiti del budget di spesa annuale assegnato dal C.d.A., verificando preventivamente che i consulenti selezionati non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. Al Comitato è stato assegnato un budget di spesa annuo di euro 20.000 ad utilizzo promiscuo con il Comitato Nomine, che anche nel 2016 non si è reso necessario utilizzare.
Nel 2016, il Comitato si è riunito n. 5 volte, in cui sono stati principalmente trattati, per quanto di competenza, temi connessi principalmente all'attuazione presso la Banca del sistema incentivante del Gruppo, nonché ad attribuzioni/variazioni di trattamenti retributivi a singoli soggetti.

Per quanto concerne gli Amministratori, l'art. 6 comma 4 lettera e) dello Statuto Sociale prevede che l'Assemblea Ordinaria determini, dalla nomina e per tutta la durata dell'incarico, il loro compenso globale il cui riparto, sentito il parere del Collegio Sindacale, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione. I criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al CdA e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti. Più in generale l'Assemblea approva le politiche di remunerazione degli Amministratori, della Direzione Generale, dei dipendenti e dei collaboratori esterni, nonché i piani basati su strumenti finanziari; approva altresì i criteri/limiti per gli eventuali c.d. "golden

parachutes"[19] in caso di cessazione del rapporto. L'Assemblea è informata sulla attuazione delle politiche di remunerazione attraverso una relazione periodica predisposta secondo la normativa vigente.

In coerenza con le disposizioni statutarie citate, l'Assemblea Ordinaria del 30/07/2014 ha fissato i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014/2016 con i seguenti criteri:

- Compenso annuo complessivo: euro 950.000,00 oltre al rimborso delle spese a piè di lista e ivi inclusi i compensi per le particolari cariche e per i comitati istituiti all'interno del Consiglio in conformità allo Statuto; ferma restando la competenza del Consiglio stesso alla ripartizione in tutto o in parte di tale compenso tra i suoi membri;
- Gettone di presenza: euro 300,00 per tutta la durata della carica fermo restando che in caso di partecipazioni a più riunioni che si tengano nella stessa giornata si tiene conto di un'unica presenza.

Previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione riunitosi in pari data, il C.d.A., con delibera del 30/07/2014, ha approvato la ripartizione interna del compenso annuo complessivo proposta dall'Assemblea, fissando un "compenso base" per ciascun consigliere ed un "compenso aggiuntivo" in ragione della eventuale particolare carica di componente di ciascun Comitato endoconsiliare ricoperta.
Per quanto concerne il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale, la relativa remunerazione è costituita da una parte fissa e da una parte variabile parametrata al sistema di incentivazione adottato dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'Art. 123-ter TUF anche sul sito internet www.bpspoleto.it - sezione Investor Relations

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema dei controlli interni dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria, emanata da Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia 285/2013 – 1° aggiornamento in materia di Governo Societario – Maggio 2014; Circolare Banca d'Italia 263/2006 – 15° aggiornamento in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa – Luglio 2013) e da Consob in attuazione rispettivamente del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate quali "enti di interesse pubblico" alla disciplina del D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti[20]. In tale ambito, Il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici

[19] Per "golden parachutes" si intendono i compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica
[20] Il citato D.Lgs. 39 è stato peraltro recentemente modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016 (Attuazione della direttiva 2014/56/UE che modifica la direttiva 2006/43/CE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati) senza impatti particolarmente significativi ai fini di quanto riportato nel presente paragrafo

dell'emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Banca nell'ambito del Gruppo Banco Desio. Il Consiglio svolge un ruolo fondamentale nella valutazione dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica anzidetta. In presenza di circostanze rilevanti, il Consiglio acquisisce le informazioni necessarie e adotta ogni opportuno provvedimento per la tutela della Banca e dell'informativa al mercato nell'ambito del Gruppo.[21]

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi della Banca coinvolge ciascuno per le proprie competenze:

- Il Consiglio di Amministrazione, con funzione di indirizzo e valutazione dell'adeguatezza del sistema
- Il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche
- Talune funzioni aziendali, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi: le funzioni di revisione interna (fatta eccezione per il "business audit", relativamente alla parte dei controlli in loco), risk management e compliance che, per effetto del citato Accordo di Servizio con la Capogruppo- vengono svolte in outsourcing dalla Capogruppo
- In tale ambito, sono stati previsti appositi referenti di presidio e controllo locale che svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata, riportando funzionalmente alla Capogruppo anche ai fini della predisposizione della reportistica consolidata.

Il C.d.A. ha istituito, come detto, un **Comitato Controllo e Rischi**, organo consultivo/propositivo composto da 3 membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti Indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.
I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente (Argante Del Monte) nominato al suo interno.
Il Comitato si raduna su convocazione del Presidente od ogni qualvolta ne facciano richiesta al Presidente almeno due membri congiuntamente tra loro. La convocazione del Comitato può essere richiesta anche dai preposti alle funzioni di revisione interna, di risk management e di compliance e dal Collegio Sindacale. Il Comitato si raduna almeno una volta ogni trimestre, secondo un calendario prefissato.
Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco effettivo dallo stesso designato. Possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.
Possono essere invitati a partecipare, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i preposti alle funzioni di revisione interna, di risk management e di compliance, nonché altri dipendenti, collaboratori e consulenti della Società Capogruppo e/o di società eventualmente dalla stessa controllate, la cui presenza sia ritenuta utile per gli argomenti da trattare.
In ogni caso, il Comitato e il Collegio Sindacale si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.
Le decisioni ed altre determinazioni del Comitato constano da apposito verbale trascritto a libro e il Presidente del Comitato ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.
Come previsto dal Regolamento Interno Organi Aziendali ed in coerenza con i principi di

[21] Precisazione inserita nel Codice di Autodisciplina con l'aggiornamento del 2015 (da applicare entro la fine dell'esercizio 2016).

autodisciplina, il Comitato ha il compito di:
a) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
b) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e al funzionamento del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e valutando le conseguenti azioni correttive proposte dal Direttore Generale;
c) esaminare preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni periodiche delle funzioni di controllo interno;
d) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di revisione interna e delle altre funzioni di controllo interno;
e) chiedere eventualmente alla funzione di revisione interna e alle altre funzioni di controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
f) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificando che le funzioni di controllo interno si conformino correttamente alle linee stabilite dal Consiglio stesso;
g) supportare il Consiglio nell'approvazione del documento in materia di coordinamento e di reciproca collaborazione tra le funzioni di controllo;
h) supportare il Consiglio nell'approvazione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo interno;
i) svolgere le seguenti attività specifiche in materia di gestione dei rischi:
- supporto all'attività del Consiglio per quanto concerne le deliberazioni in merito alle politiche di gestione dei rischi e in particolare all'applicazione alla Banca del Risk Appetite Framework ("RAF") di Gruppo;
- monitoraggio, nel continuo, della coerenza tra la politica di gestione del rischio adottata e gli andamenti di mercato;
- verifica del rispetto, nell'ambito del RAF, dei limiti/parametri stabiliti dal Consiglio per l'esposizione ai rischi a livello complessivo e delle singole società del Gruppo/aree strategiche d'affari; tale verifica include quella relativa alla coerenza del prezzo e delle condizioni delle operazioni con la clientela rispetto al modello di business e allo stesso RAF;
- verifica della coerenza con il RAF degli incentivi sottesi al sistema premiante, ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione;
- definizione delle attività da porre in essere a fronte del verificarsi di situazioni anomale e di criticità;
- supervisione del controllo dei rischi anche per quanto concerne l'assorbimento del capitale (di vigilanza ed economico);
- periodica revisione del documento inerente le regole per le valutazioni a Fair Value e i modelli di pricing;
- intervento consultivo nell'approvazione dei criteri e del processo delle O.M.R, nonché nell'approvazione/autorizzazione delle stesse da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità allo specifico processo.

Nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, il Comitato supporta, con un'adeguata attività istruttoria, anche le valutazioni e le decisioni del Consiglio stesso relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza[22]

Al Comitato è stato assegnato un budget di spesa annuo di euro 30.000, che anche nel 2016 non si è reso necessario utilizzare.

Nel 2016, il Comitato, in veste di organo consultivo/propositivo per le tematiche attinenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è riunito in 15 occasioni, alle quali hanno di norma presenziato, oltre ai suoi membri, anche il Direttore Generale, il Presidente ed i componenti del Collegio Sindacale nonché, in ragione delle materie trattate, i preposti alle Funzioni aziendali di controllo della Banca e/o della Capogruppo; in particolare, le principali tematiche affrontate con riferimento specifico al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi hanno riguardato:

- l'applicazione del "Risk Appetite Framework" ("RAF") di Gruppo alla Banca;
- i piani elaborati dalle funzioni di controllo interno e le relative attuazioni;
- la reportistica periodica prodotta dalle funzioni di controllo interno specialmente per quanto attiene i c.d. "Tableau de bord" inviati alla Banca d'Italia dalla Capogruppo con frequenza trimestrale ed ora estesi anche alla funzione antiriciclaggio;
- gli adeguamenti apportati ai Regolamenti, alle Policy e ai Testi Unici, in ottica di ulteriore progressivo allineamento alla Capogruppo;
- l'accentramento della funzione antiriciclaggio presso la Capogruppo e la ricollocazione presso la Banca della relativa funzione amministrativa, una volta armonizzate procedure/processi e istituito un referente "unico" per le due Banche;
- l'attuazione del Progetto AIRB di Gruppo.

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, nell'ambito delle attività connesse al progetto di integrazione tra la Banca e la Capogruppo e al fine di assicurare omogeneità tra i Modelli di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 14 dicembre 2015, ha approvato la revisione complessiva del MOG 231 della Banca, che è strutturato in due parti:

- <u>Parte Generale,</u> costituita, in coerenza con il Modello adottato dalla Capogruppo, dai seguenti documenti:
    1. Modello Organizzativo 231;
    2. Codice Etico;
    3. Elenco dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 *(c.d. "Reati 231");*
    4. Sistema disciplinare;
    5. Modulo di segnalazione all'Organismo di Vigilanza di ogni violazione del MOG 231;
    6. Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
    7. Principali flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.

[22] Precisazione inserita nel Codice di Autodisciplina con l'aggiornamento del 2015 (da applicare entro la fine dell'esercizio 2016). Il Codice precisa altresì che "un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è normalmente ricoperto dalle funzioni legali e di compliance, con particolare riferimento al presidio del rischio legale e di non conformità, ivi incluso anche il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse dell'azienda". Per quanto attiene al rischio legale tale ruolo è svolto dalla Direzione Affari Legali e Societari della Capogruppo.

- Parte Speciale, costituita, parimenti, dai c.d. “Protocolli” che presidiano le singole attività, individuate, previa apposita mappatura effettuata con il supporto di una società di consulenza particolarmente qualificata in materia, come attività a rischio di commissione di Reati 231.

Nell’ambito del progetto finalizzato a tale ristrutturazione della Parte Speciale secondo le “best practices” in materia, è stato altresì attuato l’aggiornamento del Modello con il suddetto nuovo reato di autoriciclaggio.

Le attribuzioni ed il funzionamento del Collegio Sindacale in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 (di seguito “OdV 231”) sono dettagliati nel suddetto Modello e nell’apposito Regolamento ad esso allegato; in particolare è previsto che l’OdV 231:

- abbia autonomi poteri di iniziativa spesa e controllo;
- pianifichi le verifiche sull’applicazione del Modello 231 in coerenza con le scadenze tecniche e nell’ambito dei più generali programmi di controllo della Funzione di Revisione Interna;
- che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività di vigilanza svolta;
- disponga di un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 30.000,00 per l’esercizio 2016, in piena autonomia, attribuendo incarichi di Audit, richiedendo consulenze professionali da parte di soggetti esterni, ovvero sostenendo l’attività di formazione.

Le attività, le decisioni e le altre determinazioni dell’OdV 231 constano da un apposito verbale trascritto a libro.

I Flussi informativi da/verso l’Organismo di Vigilanza costituiscono parte integrante del MOG 231.

***

Il Gruppo si è dotato di un **sistema interno di segnalazione delle violazioni**, in attuazione dell’art. 52-bis del TUB, che recepisce nell’ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva “CRD IV” in materia di c.d. **“whistleblowing”**.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni previsto dal Gruppo si avvale di specifici, autonomi e indipendenti canali di comunicazione, separati dalle normali linee di reporting. In particolare il sistema prevede due distinti canali di comunicazione a disposizione del personale:

- canale primario: il Responsabile della Direzione Revisione Interna della Capogruppo, quale Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni;

- canale alternativo: il Presidente del C.d.A. della Capogruppo, per tutte le segnalazioni per cui il segnalante ipotizzi un potenziale conflitto di interessi rispetto al destinatario di cui al canale primario.

Il sistema interno di segnalazione delle violazioni del Gruppo prevede inizialmente le seguenti due modalità tecniche di inoltro delle segnalazioni:

- casella di posta elettronica certificata: casella di posta elettronica certificata “dedicata” che assicura l’accesso riservato ai predetti canali primario e/o alternativo, ovvero

- posta ordinaria: lettera “riservata” indirizzata al Responsabile del sistema interno di segnalazione delle violazioni ovvero al soggetto individuato quale "canale alternativo".

In tale ambito, vengono comunque salvaguardate le competenze degli Organi della Banca, che ricevono dai suddetti canali le informative necessarie per l’assunzione degli eventuali provvedimenti

di propria competenza.

Nel corso del 2016 (primo anno di applicazione della citata normativa) è stata riscontrata n. 1 segnalazione della specie presso la Banca relativa ad operatività di filiale, a fronte della quale sono stati assunti i provvedimenti del caso effettuando anche le pertinenti segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

* * *

Lo Statuto (art. 19) attribuisce la nomina del Dirigente Preposto ai Documenti Contabili al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa). Il Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi e per gli effetti dell'art. 154 bis del Decreto Legislativo 58/98 (T.U.F.) e dello Statuto Sociale e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, in data 6 agosto 2015 ha nominato, con decorrenza 13 ottobre 2015, "Dirigente Preposto" il Sig. Mauro Walter Colombo (che svolge la stessa funzione anche presso la Capogruppo).

In relazione –ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria,** si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile;
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto, come detto, al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff al C.d.A. e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, è stato definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.
Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello a livello di Gruppo, le attività sottostanti trovano riflesso sia per la Capogruppo sia, laddove applicabili e compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento. Il Modello di controllo sull'informativa finanziaria è stato aggiornato al fine di pervenire ad una piena integrazione della Banca nel Gruppo anche a livello procedurale.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili, nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Compliance della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Organizzazione e Sistemi nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare al Direttore Generale e successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale, nonché al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Tale relazione contiene:
    - una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
    - una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate "rilevanti" e conti di bilancio classificati come "critici" da analizzare per l'anno successivo;
    - una pianificazione delle attività da effettuare per l'anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria", anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell'ausilio delle competenti figure aziendali della Capogruppo e della Banca.
Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale, con l'ausilio dell'Ufficio Bilancio e Controlli Contabili L. 262 della Capogruppo, in particolare del supporto della Direzione Amministrativa della Banca e si coordina con le strutture aziendali della Capogruppo e della Banca al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Banca. Segnatamente, il Dirigente Preposto:
- si relaziona con la Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Organizzazione e Sistemi della Capogruppo specifiche attestazioni circa:
    - il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all'acquisizione, all'elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
    - l'esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna della Capogruppo e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risk Management della Capogruppo, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell'attività di selezione dei "conti critici";
- può richiedere all'Ufficio Compliance della Capogruppo supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento

alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai "Responsabili di Processo della Capogruppo" ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per la Banca (c.d. Referenti Interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell'adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull'informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l'elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La regolamentazione inerente le procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la messa a disposizione della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1), è contenuta nel Regolamento Interno Organi Aziendali e nella ulteriore normativa interna in materia ("*Disposizioni operative per la sottoposizione delle proposte di delibera informativa agli Organi consiliari e per la relativa esecuzione*").

Con particolare riferimento alla gestione delle Informazioni privilegiate, il previgente Regolamento del processo delle Informazioni privilegiate e degli illeciti in materia di abuso di mercato, è stato sostituito - sempre in una logica di omogeneizzazione dell'impianto normativo della Banca con quello della Capogruppo - dalla Procedura Interna sull'Informazione Societaria approvata dal C.d.A. in data 26 gennaio 2016.

La Procedura è stata oggetto di aggiornamento in data 30 giugno 2016 nell'ambito degli interventi di adeguamento alla nuova disciplina europea sugli abusi di mercato entrata in vigore in data 3 luglio 2016 (in particolare, al Regolamento UE n. 596/2014 o "MAR"). Le nuove disposizioni hanno modificato significativamente aspetti rilevanti del quadro normativo preesistente, ampliando gli adempimenti a carico degli emittenti per quanto attiene tra l'altro:

- alla comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e all'eventuale ritardo della stessa comunicazione, in presenza di condizioni ben definite, con conseguente attivazione di un iter che include anche una notifica alla Consob;
- alla tenuta del c.d. "registro degli insider" con più stringenti tempistiche/modalità;
- alla comunicazione al pubblico delle operazioni su strumenti finanziari emessi dalla società da parte degli esponenti aziendali e delle persone ad essi strettamente legate (c.d. "internal dealing"), parimenti con più stringenti tempistiche/modalità;

- al divieto (di nuova introduzione) per tali soggetti di effettuare operazioni nei 30 giorni antecedenti la pubblicazione dei dati contabili annuali e infrannuali (c.d. “closed period”).

I soggetti rilevanti che operano all'interno della società o che abbiano con essa rapporti di partecipazione e/o controllo devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni della medesima società emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegate, da loro effettuate, anche per interposta persona, o effettuate da persone ad essi strettamente legate. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell’Ufficio Segreteria Organi della Banca. Nel 2016 non sono state segnalate operazioni.

La Banca pubblica sul proprio sito internet la documentazione societaria resa pubblica per legge/regolamento.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell’art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Ai sensi dell’art. 16 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto di 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) Sindaci supplenti, che durano in carica per 3 (tre) esercizi, scadono alla data dell’Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
Il Collegio Sindacale della Banca, in carica alla data del 31/12/2016, è stato nominato dall’Assemblea dei soci del 30 luglio 2014 nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all’equilibrio tra generi e rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2016.
Ai sensi di legge e in conformità allo Statuto, il Presidente del Collegio Sindacale e un Sindaco supplente sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata dal socio SCS; gli altri membri, effettivi e supplenti del Collegio Sindacale, sono stati tratti dalla lista presentata dal socio Banco Desio, risultata prima per numero di voti.
I componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente in carica alla data del 31/12/2016 sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Francesco De Petra (*)	Presidente del Collegio Sindacale	Roma, 22 marzo 1959
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo	Como, 12 febbraio 1960
Francesco Pozzoli	Sindaco Effettivo	Monza, 29 giugno 1974
Katia Amplorella	Sindaco Supplente	Rho (MI), 3 giugno 1981
Elisabetta Ciuffa (*)	Sindaco Supplente	Roma, 27 dicembre 1964

(*) Sindaco eletto dalla lista di minoranza.

In conformità al Codice di Autodisciplina, nella seduta del 30 luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha valutato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei membri del Collegio Sindacale. Il Collegio Sindacale ha dato atto che nulla osta alle verifiche di accertamento dei requisiti di indipendenza citati.

Il Consiglio ha altresì provveduto, in data 9 ottobre 2014, ad integrare con ulteriori elementi di maggior dettaglio su richiesta della Banca d'Italia la verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente in capo a tutti i membri del Collegio Sindacale.

Successivamente, l'argomento è stato oggetto di approfondimenti anche da parte della Consob, la quale a suo tempo:

- ha richiesto ulteriori informazioni relative a oggetto, termini e condizioni dei rapporti professionali esaminati ai fini delle verifiche dei requisiti in capo al Sindaco effettivo dott. Francesco Pozzoli, intrattenuti dallo stesso Sindaco e/o dallo Studio Associato di Dottori Commercialisti a cui quest'ultimo appartiene con la società controllante "Brianza Unione"; a tale richiesta è stata data tempestiva risposta fornendo un dettaglio relativo all'analisi dei rapporti del suddetto Studio e all'incidenza sul fatturato dello stesso. In particolare, si tratta di rapporti professionali legati all'assistenza contabile e fiscale, le cui prestazioni vengono fatturate in base al tariffario interno applicato alla generalità dei clienti e che presentano un'incidenza sul fatturato totale dello Studio che per il 2014 è stata pari al 6,7% e per il 2015 è stata stimata pari al 5,6%. Il Consiglio ne ha preso atto confermando le valutazioni a suo tempo effettuate in merito ai requisiti di indipendenza in capo all'Esponente;
- ha richiesto, nell'ambito delle procedure volte ad ottenere l'approvazione del Documento di Registrazione necessario per addivenire alla quotazione degli strumenti finanziari di propria emissione, ulteriori precisazioni, di seguito riportate:
    - taluni membri del Collegio Sindacale risultano titolari di affidamenti bancari concessi dalla Banca e/o Banco Desio.
    - con riferimento ai membri del Collegio Sindacale della Banca titolari di affidamenti bancari, si specifica di seguito il nominativo di tali soggetti, il tipo di rapporto bancario di cui il soggetto è titolare e la controparte (la Banca o Banco Desio). Le medesime informazioni vengono di seguito fornite anche con riferimento ai soggetti in rapporti di parentela o di partecipazione con i componenti del Collegio Sindacale.

Nominativo	Qualifica	Tipo di rapporto	Controparte
Pozzoli Fabio Antonio	Parente di un Sindaco	Mutuo	Banco Desio
Pozzoli Francesco	Sindaco	Apertura di credito in c/c	Banco Desio
L'Arco Romanico Srl	Società controllata dal Presidente del Collegio Sindacale de Petra Francesco	Apertura di credito in c/c, mutui ipotecari e chirografari	Banca Popolare di Spoleto
de Petra Francesco	Presidente del Collegio Sindacale	Prestito Personale	Banca Popolare di Spoleto
Wanzen Srl	Società partecipata da un Sindaco	Mutuo	Banco Desio

- per quanto concerne i rapporti di raccolta intrattenuti dalla Banca direttamente con gli Esponenti, nonché con soggetti connessi si precisa che tra i soggetti connessi si segnalano alcuni soggetti in rapporti di parentela o di partecipazione con membri degli organi sociali della Banca (in specie con de Petra Francesco, Presidente del Collegio Sindacale).

Per quanto a conoscenza della Banca, alla data della presente Relazione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del Codice Civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con gli Alti Dirigenti della Banca.
Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per la ricostituzione delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bpspoleto.it alla sezione "Investor Relations - Corporate Governance". Di seguito viene riportato un breve curriculum vitae di ciascun membro del Collegio Sindacale:

Francesco de Petra (Presidente del Collegio Sindacale). Nato a Roma il 22 marzo 1959. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1982, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma dal 1983 ed è revisore contabile dal 1995. Tra le principali esperienze lavorative si segnalano le seguenti: Dottore Commercialista Studio Commercialista de Petra (di cui è anche titolare); contitolare Studio Commercialista Chiarion Casoni (dal 1985 al 1998); Membro Commissione "Per il Contenzioso e il Diritto Penale Tributario" (dal 1991 al 1993); membro Commissione Consultiva "Imposte Dirette e Indirette" c/o l'ordine di appartenenza (dal 1986 al 1988); Sindaco e Amministratore di società ed enti privati e consulente in materia societaria e fiscale.

Giulia Pusterla (Sindaco Effettivo). Nata a Como il 12 febbraio 1960. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano nel 1984, esercita la professione di Dottore Commercialista dal 1985 ed è titolare di uno studio specializzato in crisi e risanamento d'impresa e consulenza societaria e fiscale. Iscritta al Registro dei Revisori Legali dal 1995, è componente di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di varie società, anche quotate, tra le quali Tod's S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale dal 2013), Banco Desio (Sindaco Effettivo dal 2014) e Risanamento S.p.A. (Consigliere dal 2015). E' stata membro del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (dal 2008 al 2012) e Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Como (dal 2003 al 2007). È commissario e liquidatore giudiziario, curatore fallimentare, delegato alle esecuzioni, per il Tribunale di Como. È stata membro del Consiglio di Gestione di OIV. È stata membro del *council* di "Insol Europe", associazione europea per lo studio delle problematiche connesse alla crisi e al risanamento d'impresa.

Francesco Pozzoli (Sindaco Effettivo). Nato a Monza il 29 giugno 1974. Laureato in Economia e Legislazione d'impresa all'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1999, è Dottore Commercialista e Revisore Contabile dal 2003. Tra le principali esperienze professionali si segnalano: Dottore Commercialista presso lo Studio Pozzoli Commercialisti Associati (dal 2009 ad oggi); Consigliere Banco Desio Lazio S.p.A. (dal 2011 al 2014); Consigliere Banco Desio Veneto S.p.A. (dal 2009 al 2011); consulente tecnico d'ufficio presso il Tribunale di Monza (dal 2013 ad oggi); collaborazione con l'Università Cattolica di Milano: contratto di cultore in materie economiche (dal 2007 ad oggi); Dottore Commercialista presso lo Studio Associato Viganò - Pozzoli – Brambilla (dal 2001 al 2009); revisore contabile presso G.D.A. Revisori Indipendenti S.R.L. (dal 1999 al 2001).

Katia Amplorella (Sindaco Supplente). Nata a Rho il 3 giugno 1981. Laureata in Economia e Legislazione dell'Impresa all'Università degli Studi di Milano-Bicocca nel 2011. Tra le principali esperienze lavorative si segnalano le seguenti: Studio di Dottori Commercialisti in Milano (dal 2000 ad oggi – Dottore Commercialista dal 2012); S.p.A. finanziaria di partecipazioni e servizi *ex* articolo 113 TUB (dal 2000 al 2009); Sindaco Effettivo S.p.A. operante nel campo farmaceutico (dal 2012 ad oggi); Sindaco Effettivo S.p.A. operante nel campo edile (dal 2013 ad oggi).

Elisabetta Ciuffa (Sindaco Supplente). Nata a Roma il 27 dicembre 1964. Laureata in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1991. E' iscritta nel Registro dei Revisori Contabili dal 1994. Tra le principali esperienze lavorative si segnalano le seguenti: Dottore Commercialista in Roma (dal

1994 ad oggi); componente Commissione Conciliazione e Arbitrato c/o l'Ordine Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma (dal 2008 al 2012); componente Commissione Crisi e Risanamento d'Impresa-Sezione Grandi Imprese e Società Quotate c/o l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma (dal 2003).

Il Regolamento Interno fa riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari in tema di cumulo degli incarichi dei sindaci.
Il Collegio Sindacale, svolge, come detto, le funzioni di OdV 231. Nel 2016 i Sindaci di BPS hanno tenuto complessivamente 93 riunioni, di cui 71 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali e 22 in veste di ODV. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Banca[23].

10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, la Banca pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura dell'Ufficio Segreteria Organi della Banca, che è posto in staff al Direttore Generale. In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee[24] della Banca è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bpspoleto.it – sezione "Investor Relations / Assemblea" e contestualmente su stampa a diffusione nazionale.
L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

Convocazione

L'Assemblea in sede ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, fermi eventuali poteri di convocazione previsti da specifica disciplina, l'Assemblea dei soci è convocata, nel rispetto delle modalità e dei termini di legge, su delibera del Consiglio di Amministrazione (fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche norme di legge) nell'ambito del Comune di Spoleto. L'avviso di convocazione, inviato con le modalità previste dalla legge, indica giorno, ora e luogo dell'adunanza e le materie da trattare. Una seconda e ulteriore convocazione può essere disposta nell'avviso di convocazione per il caso in cui l'adunanza precedente non risulti legalmente costituita.

---

[23] Precisazione inserita nel Codice di Autodisciplina con l'aggiornamento del 2015 (da applicare entro la fine dell'esercizio 2016).

[24] L'Assemblea ordinaria ha competenza in materia di: (a) bilancio; (b) nomina del Consiglio di Amministrazione; (c) nomina del Presidente e del Collegio Sindacale; (d) conferimento d'incarico per la revisione legale dei conti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, e relativo compenso; (e) politiche di remunerazione degli Amministratori, della Direzione Generale, dei dipendenti e di collaboratori esterni, nonché i piani basati su strumenti finanziari; (f) responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (g) altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea ordinaria.
L'Assemblea straordinaria ha competenza in materia di: (a) fusioni, scissioni e scioglimento anticipato o proroga della Società, aumenti di capitale e ogni altra eventuale modifica dello Statuto; (b) nomina e sostituzione dei liquidatori, loro attribuzioni e ogni altro oggetto deferito dalla legge alla sua approvazione.
L'Assemblea delibera, oltre che sulle materie direttamente attribuite dalla legge, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di operazioni con parti correlate in accordo con le vigenti norme regolamentari. L'Assemblea è informata sulla attuazione delle politiche di remunerazione attraverso una relazione periodica

Funzionamento, intervento e rappresentanza

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente Vicario, dall'altro Vice Presidente o dal Consigliere più anziano. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, approvato dalla maggioranza dei soci presenti.

Il Presidente verifica la regolarità della costituzione, l'identità e la legittimazione dei presenti, il diritto di intervento; sovrintende altresì al corretto svolgimento della riunione; accerta i risultati delle votazioni. Il Presidente determina infine il giorno del rinvio dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2374 cod. civ.

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, e come dettagliato nell'Avviso di Convocazione, sono legittimati all'intervento e al voto in Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Banca la comunicazione dell'Intermediario abilitato che attesti la titolarità del diritto sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione; coloro che risultino titolari delle azioni della Banca solo successivamente a tale data non sono legittimati ad intervenire e votare in Assemblea. E' necessario che la comunicazione dell'Intermediario pervenga alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto in Assemblea, qualora la predetta comunicazione dell'Intermediario pervenga alla Banca entro l'inizio dei lavori assembleari.

Ogni soggetto legittimato all'intervento e al voto in Assemblea può farsi rappresentare, con l'osservanza delle disposizioni di legge, mediante delega scritta con allegata idonea documentazione del delegante, notificata alla banca mediante raccomandata ovvero a mezzo notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata "**organisociali@pec.bpspoleto.it**",

La delega può essere conferita altresì con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici, salvo che non sia previsto nell'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 127-ter, D.Lgs. n. 58/98, i Soci che vogliono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, possono inviarle, entro il terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione per posta ovvero mediante comunicazione all'apposito indirizzo di posta elettronica, come indicato nell'Avviso di convocazione. La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata da una comunicazione alla Banca da parte dell'Intermediario abilitato ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Provvedimento Banca d'Italia–Consob del 22 febbraio 2008 come successivamente modificato. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa con la facoltà per la Banca di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del D.Lgs. 58/1998 i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La legittimazione all'esercizio di tale diritto è attestata da una comunicazione alla Società da parte dell'intermediario abilitato ai sensi dell'art. 23, comma 1, del Provvedimento Banca d'Italia–Consob del 22 febbraio 2008 come successivamente modificato.

Le Assemblee della Banca sono verbalizzate da Notaio.

Il Regolamento dell'Assemblea è pubblicato sul sito www.bpspoleto.it – sezione Investor Relations – Assemblee.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Alla data del 31/12/2016 la Società non ha emesso azioni di risparmio.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

A seguito dell'acquisizione del controllo di Banco Desio sulla Banca, al fine di assegnare alla società Deloitte & Touche Spa, quale revisore principale del Gruppo, componenti essenziali per lo svolgimento del lavoro di revisione contabile sul bilancio consolidato di Gruppo, incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la Deloitte S.p.A. con sede in Milano. Il compenso pattuito complessivo netto è attualmente di Euro 149.000 annui. Il responsabile dell'incarico di revisione è il Dott. Maurizio Ferrero.
L'incarico è stato conferito, previa risoluzione consensuale dell'incarico di revisore contabile alla Società KPMG SpA, su proposta del Collegio Sindacale, dall'Assemblea del 9 ottobre 2014 e la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2016) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti paragrafi.

Si segnala che in data 20 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio dell'iter di vigilanza e civilistico di modifica statutaria per l'incremento da 11 a 12 del numero massimo dei Consiglieri.

Spoleto, 9 febbraio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Avv. Stefano Lado)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2016

Consiglio di Amministrazione										Assemblee	Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina ***	**Lista ****	**Esec. * * ***	**Indip. Codice**	**Indip. TUF**	**N. Altri incarichi ******	**(*)**	**(*)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**	**(*)**	**(**)**
Presidente	**Lado Stefano**	**1960**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**no**	**no**	**4**	**16/16**	**1/1**										
***(Eventuale)* Amministratore delegato**	==	==	==	==	==	==	==	==			==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
***(Eventuale)* Amministratore delegato**	==	==	==	==	==	==	==	==			==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
Vice Presidente Vicario	**Camagni Luciano Filippo**	**1955**	**10/05/2016**	**M**	**si**	**no**	**no**	**1**	**08/16**	**1/1**	**P**	**8/10**								
Amministratore	**Broggi Claudio**	**1948**	**30/07/2014**	**M**	**si**	**no**	**no**	**0**	**16/16**	**1/1**	**M**	**10/10**								
Amministratore	**Bologna Graziella**	**1954**	**30/07/2014**	**M**	**si**	**no**	**no**	**0**	**16/16**	**1/1**	**M**	**10/10**								
Amministratore	**Cutellè Pier Antonio**	**1950**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**15/16**	**1/1**			**14/15**	**M**	**5/5**	**P**	**4/4**	**P**		
Amministratore	**Del Monte Argante**	**1946**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**16/16**	**1/1**			**15/15**	**P**					**4/4**	**M**
Amministratore	**Fantini Giada**	**1976**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**16/16**	**1/1**							**3/4**	**M**		
Amministratore	**Mantovani Maria Rita**	**1948**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**13/16**	**1/1**									**3/4**	**P**
Amministratore	**Marrazza Marino**	**1958**	**30/07/2014**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**4**	**15/16**	**1/1**			**15/15**	**M**	**5/5**	**M**	**4/4**	**M**		
Amministratore	**Pellicciotta Alessandro**	**1968**	**30/07/2014**	**m**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**15/16**	**1/1**					**5/5**	**M**			**4/4**	**M**
Amministratore	**Quadraccia Francesco**	**1967**	**23/02/2016**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**13/16**	**1/1**										
Direttore Generale	**Angelo Antoniazzi**	**1962**	**21/07/2014**	==	==	**no**	**no**	**1**	**16/16 per statuto**	**1/1**		**10/10**	**15/15**		**4/ 5 su invito**		**3/4 su invito**		**4/4**	
Vice Direttore Generale	**Ippolito Fabris**	**1956**	**30/06/2016**	==	==	**no**	**no**	**0**	**05/16 per statuto**	**0/1**		**3/10**	**5/15**		**0/5**		**0/4**		**1/4**	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																				
Vice Presidente Vicario	**Colombini Luciano**	**1955**	**in carica dal 30/07/2014 al 27/04/2016**	**M**	**si**	**no**	**no**	**1**	**07/16**	**1/1**	**P**	**2/10**								
Amministratore	**Listanti Giuseppe**	**1952**	**in carica dal 30/07/2014 al 11/02/2016**	**M**	**no**	**sì**	**sì**	**0**	**03/16**	**0/1**					**0/5**	**M**	**1/4**	**M**		
Vice Direttore Generale	**Maurizio Ballabio**	**1960**	**in carica dal 30/07/2014 al 30/06/2016**	==	==	**no**	**no**	**0**	**10/16**	**1/1**		**5/10**	**9/15**		**0/5**		**1/4**		**0/4**	
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16				Comitato Controllo e Rischi: 15			Comitato Remun. : 5		Comitato per le Operazioni con Parti Correlate: 4						Assemblee: 1		Comitato Esecutivo: 10		Comitato Nomine: 4	
Durata media riunioni CdA e Comitati 2016							2 h circa				27 minuti circa		1 h 50 min circa		22 min circa		22 min circa		23 minuti circa	
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più menbri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				

NOTE

I simboli di seguio indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei risc
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CE
- ° Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si inserisce la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emitto

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioraza; "m": lista di minoranza; "Cda": lista presentata dal CdA).

* * * tale Amministratore viene considerato Esecutivo in relazione all'appartenenza al Comitato Esecutivo

*** *In questa colonna è indicato il numero di incarichi (ESTERNI AL GRUPPO) di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complesivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE														
Carica	**Componenti**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina ***	**Lista ****	**Indip. Codice**	**N. Altri incarichi ******	**N. presenze alle Assemblee**	**Partecipazione alle riunioni del Collegio (tot.) (di cui n. in funzione di ODV) *****	**N. presenze alle riunioni del CDA**	**N. presenze alle riunioni del CE**	**N. presenze alle riunioni del CCR**	**N. presenze alle riunioni del COPC**	**N. presenze alle riunioni del CN**	**N. presenze alle riunioni del CR**
Presidente	De Petra Francesco	1959	30/07/2014	m	**sì**	**0**	1/1	N. 93 (di cui n. 22 in funzione ODV)	**16/16**	**10/10**	**15/15**	**4/4/**	**3/4**	**5/5**
Sindaco effettivo	Pusterla Giulia	1960	30/07/2014	M	**sì**	**12**	1/1	N. 34 (di cui n. 10 in funzione ODV)	**14/16**	**10/10**	**14/15**	**4/4**	**4/4**	**5/5**
Sindaco effettivo	Pozzoli Francesco	1974	30/07/2014	M	**sì**	**0**	1/1	N. 37 (di cui n. 10 in funzione ODV)	**16/16**	**10/10**	**15/15**	**4/4**	**4/4**	**5/5**
Sindaco supplente	Ciuffa Elisabetta	1964	30/07/2014	m	**sì**	**0**	==	==	==	==	==	==	==	==
Sindaco supplente	Amplorella Katia	1981	30/07/2014	M	**sì**	**0**	==	==	==	==	==	==	==	==
----------SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO IN CORSO----------														
==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==	==
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: n. 93 di cui n. 22 di ODV														
Indicare il quorum richiesto per la presentazioe delle liste da parte delle minoranze per l'elezioni di uno o più menbri (ex art. 148 TUF): 2,5%														

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si inserisce la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascunsindaco ("M": lista di maggioraza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato **ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob**. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BPS AL 31 DICEMBRE 2016

Nome e Cognome	Cariche ricoperte in Banca Popolare di Spoleto	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado Sapa	Cariche ricoperte in società controllate - collegate - partecipate - altre società quotate - altre società vigilate (Banche, SIM, SGR, finanziarie, ecc.) italiane					
				Controllate		Collegate/Partecipate		Altre **	
				Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Stefano Lado	Presidente CDA	Vice Presidente CDA Presidente CE	Presidente (Accomandatario)			Cedacri SpA C-Global Cedacri Global Services SpA	Consigliere Presidente	Fides SpA Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	Vice Presidente Consigliere e membro del Comitato di Gestione
Luciano Camagni	Vice Presidente Vicario Presidente CE (nominato, per cooptazione, dal CdA del 10 maggio 2016)	Direttore Generale				Cedacri SpA	Consigliere Membro CE		
Argante Del Monte	Consigliere Presidente CCR - membro COPC								
Claudio Broggi	Consigliere Membro CE								
Graziella Bologna	Consigliere Membro CE	Consigliere Membro CE							
Pier Antonio Cutellè	Consigliere Presidente CR - membro CCR Presidente CN								
Giada Fantini	Consigliere Membro CN								
Francesco Quadraccia	Consigliere (nominato, per cooptazione, nel CdA del 23 febbraio 2016 - nominato dall'Assemblea del 7 aprile 2016)								
Maria Rita Mantovani	Consigliere Presidente COPC								
Marino Marrazza	Consigliere membro CCR membro CR membro CN							Nova Re SIIQ S.p.a. Ergycapital S.p.a. I2 Capital Partners SGR S.p.A.	Presidente CS Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo
Alessandro Pellicciotta	Consigliere membro CR e COPC								
Francesco de Petra	Presidente C.S.								
Giulia Pusterla	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo						Tod's SpA Risanamento SpA	Presidente CS Consigliere
Francesco Pozzoli	Sindaco Effettivo								
Katia Amplorella	Sindaco Supplente								
Elisabetta Ciuffa	Sindaco Supplente								
Angelo Antoniazzi	Direttore Generale							Camera di Commercio di Perugia	Consigliere
Ippolito Fabris	Vice Direttore Generale (nominato dal CdA del 30 giugno 2016, a far data dal 18 luglio 2016)								

Note: CDA: Consiglio di Amministrazione CE: Comitato Esecutivo CR: Comitato Remunerazione CN: Comitato Nomine CCR: Comitato Controllo Rischi COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio Sindacale

Il Dottor Giuseppe Listanti (Consigliere) e il Dottor Luciano Colombini (Vice Presidente Vicario) hanno rassegnato le dimissioni dalle relative cariche rispettivamente in data 11 febbraio e 27 aprile 2016.

Il signor Maurizio Ballabio (Vice Direttore Generale) è cessato dalla carica in data 17 luglio 2016 (riveste attualmente la carica di Vice Direttore Generale Affari presso la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza SpA)

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato da BPS
Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	SI/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE		
Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina (Aggiornamento 2015)	SI	**I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione:** per il futuro, anche in allineamento allo Statuto della Capogruppo, NON si ritiene di applicare (e quindi di inserire nello Statuto) il requisito d'indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo, in prospettiva, anche in una realtà come quella della Banca, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, potrà essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se la Banca è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance	NO	Vedasi anche paragrafo 2 della Relazione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		**Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione**
Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibile con la carica di amministratore della Banca	SI	
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: . dei piani strategici della Banca . del sistema di governo societario della Banca . della struttura organizzativa della Banca	 SI SI SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea: ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, della Banca, con particolare riferimento al sitema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedansi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminate le proposte del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale degli Amministratori stabilito dall'Assemblea	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggeti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Banca, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) con importi al di sotto della soglia di esiguità prevista nell'ambito della procedura sono delegate all'autonomia deliberativa del DG
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	Si tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze

Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione è stata effettuata una prima volta in data 30/07/2014, a seguito della ricostituzione degli Organi sociali, con esito positivo (cfr. Par . 3.6) Di norma viene effettuata annualmente (all'esito di un processo di autovalutazione condotto con una metodologia basata sull'elaborazione delle risposte dei Consiglieri ad un apposito questionario).
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		**Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione**
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	NO	
Indicare se il Presidente del CdA: . ha ricevuto deleghe operative . riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali . è il principale responsabile della gestione . è l'azionista di controllo della Banca	 NO NO NO NO	 Il Presidente è esponente della società che controlla la Banca
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	La rendicontazione sull'esercizio delle deleghe avviene nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento dei Flussi informativi per gli Organi sociali
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		**Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione**
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché: . ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica . ricoprono incarichi direttivi nella Banca o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguardi anche la Banca . sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente della Banca	 NO SI SI	 Il Vice Presidente è Direttore Generale della Capogruppo
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		**Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione**
Indicare se il CdA: . ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi . ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza . nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	 SI SI SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	Il primo incontro è stato indetto nel corso del 2016 per l'esame della Relazione sul Governo Societario dell'esercizio 2015
INFORMAZIONE SOCIETARIA		**Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione**
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	La procedura in argomento è stata aggiornata nel corso del 2016 al fine di recepire le disposizioni della Market Abuse Regulation ("MAR") di nuova emanazione
Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	
COMITATI INTERNI AL CDA		**Vedasi anche paragrafi 5/6/7 della Relazione**
Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	NO	

Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Esecutivo - Comitato Operazioni Parti Correlate (comitato consultivo previsto dalla normativa Consob/Banca d'Italia e costituito dai 3 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi (comitato tecnico-operativo esterno al C.d.A.)
COMITATO NOMINE		**Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione**
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	I 3 componenti sono tutti indipendenti
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 20.000 annui (ad utilizzo promiscuo tra Comitato Nomine e Comitato Remunerazione)
Indicare se al Comitato Nomine sono attribuite le seguenti funzioni:		L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa
. proporre al CdA i candidati nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti	SI	
. indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea	NA	Non applicabile in quanto tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista
.formulare pareri al CdA in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, nonché in merito all'applicazione dei limiti al cumulo degli incarichi e del divieto di concorrenza/"interlocking"	SI	Il Comitato Nomine è coinvolto anche nell'iter di autovalutazione del C.d.A. e di definizione del "profilo teorico" anche ai fini del rinnovo delle cariche
. supportare il CdA nella nomina/revoca degli altri esponenti, nonché nella designazione degli esponenti nelle eventuali società controllate, collegate e/o partecipate di rilevanza strategica	SI	
COMITATO REMUNERAZIONE		**Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione**
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	I 3 componenti sono tutti indipendenti
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le propste relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:		L'attività consultiva del Comitato si svolge di prassi con il rilascio di pareri preventivi alla sottoposizione al Consiglio delle proposte di delibera/informativa
. presentare al CdA proposte per la definizione delle politiche per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche	SI	
. formulare al CdA proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea, nonché sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal CdA stesso verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance	SI	
. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della suddetta politica e formulare al Consiglio proposte in materia	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni (verificando preventivamente che il consulente non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio)	SI	

Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 20.000 annui (ad utilizzo promiscuo tra Comitato Nomine e Comitato Remunerazione)
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		**Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.**
Indicare se una parte significativa della remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	
Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici della Banca	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra la Banca e gli amministratori, che prevedono indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLO E RISCHI		**Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione**
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi	SI	
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti	SI	I 3 componenti sono tutti indipendenti
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: . fornire al Consiglio un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dalla normativa di vigilanza in materia di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	
. valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeineità ai fini della redazione del bilancio consolidato	SI	
. esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali	SI	
. esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit	SI	
. chiedere alla funzione di internal audit - ove se ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di veririche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale		
. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit	SI	
. riferire al CdA, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	SI	
Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 30.000 annui
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		**Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione**

Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti la Banca siano identificati, misurati, gestiti e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.R. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi	NO	Tale incarico è previsto a livello di Gruppo in capo all'Amministratore Delegato della Capogruppo
Indicare se il Direttore Generale: . ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e li ha sottoposti all'esame del CdA . ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza . si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare . ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	 SI SI SI SI	Tali attività sono state svolte nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi coordinato a livello di Gruppo
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	Si tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance. Attualmente queste Funzioni sono svolte in outsourcing dalla Capogruppo con il supporto dei presidi / referenti interni alla Banca
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa Indicare se il preposto ai controlli interni ha: . avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico . riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale Indicare se la Banca ha istituito una funzione di *Internal Auditing* e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI SI SI SI	 A seguito dell'Accordo di Servizio stipulato con la capogruppo la Funzione di Revisione Interna viene svolta in outsourcing dalla Capogruppo (come indicato nella Relazione)
Indicare se la Banca ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	vedasi par. 7 della Relazione
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		**Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione**
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	
Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controllo e Rischi	NO	
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	SI	
COLLEGIO SINDACALE		**Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione**
Indicare se il Collegio Sindacale		

. ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
. ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
. nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	SI	Vedasi analoga annotazione riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI	
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con la Direzione Revisione Interna e con il Comitato Controllo e Rischi	SI	
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI		
Indicare se la Banca ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI	
Indicare se è stato nominato un *investor relator*	SI	Si fa riferimento al Responsabile della Funzione della Capogruppo Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e.mail: G.Rossin@bancodesio.it
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI	Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Ufficio Segreteria Organi (in staff al Direttore Generale)
ASSEMBLEE		**Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione**
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO	
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO	
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO	Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, è oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bps.it alla pagina dedicata alle "Assemblee"
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI	
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI	Tale informativa avviene nei limiti di legge
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verifcate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Banca e nella compagine sociale	SI	Vedasi par. 1 e 2 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO	La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO		
Indicare se la Banca applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o regolam	SI	La Banca adotta, in linea con il modello della capogruppo, un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e le funzioni di Organismo di Vigilanza in materia sono svolte dal Collegio Sindacale (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)
CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2016	NO	

Allegato A

alla Relazione Annuale sul Governo Societario

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 26 gennaio 2017 e il giorno 8 febbraio 2017 - in prosecuzione - si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti della Banca Popolare di Spoleto SpA, nelle persone dei Signori:

- Pier Antonio Cutellé
- Argante Del Monte
- Giada Fantini
- Maria Rita Mantovani
- Marino Marrazza
- Alessandro Pellicciotta
- Francesco Quadraccia

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti (il cui numero di 7 è superiore al minimo di 6 previsto dalle disposizioni del Regolamento Consob in materia di Mercati) e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai quattro Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le Nomine e Comitato per la Remunerazione) di cui costituiscono la componente totalitaria.

Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Pier Antonio Cutellé

Argante Del Monte

Giada Fantini

Maria Rita Mantovani

Marino Marrazza

Alessandro Pellicciotta

Francesco Quadraccia